IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 237. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 29 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numero arretrato Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I radicali nei Municipii

Il suffragio universale ha avuto per effetto la cacciata dai municipii dei veri notabili ed ha determinato l'astensione e l'esclusione degli uomini che per la loro educazione, la loro parte nelle contribuzioni, la loro grande influenza nella produzione, nel lavoro, e negli affari, sono vere autorità sociali, e dovrebbero anche essere autorità legali.

In tutti i paesi, in cui le condizioni sono ineguali, la preponderanza della maggioranza numerica, porta all'astensione quasi generale e alla esclusione quasi certa dei candidati più degni di essere eletti.

Gli eletti dei municipii urbani sono diversi da quelli dei municipii rurali. Questi, sapendo di essere ignoranti, non hanno pretese; invece quelli, perchè leggono il giornale tutti i giorni, sono persuasi d'intendersi non solo di affari locali, ma anche degli affari generali, vale a dire dei più alti problemi dell'Economia, della Filosofia, della Storia e del Diritto pubblico, presso a poco come un maestro di scuola che si crede, perchè sa le quattro regole, professore di calcolo differenziale.

Così essi ragionano con tutta sicurezza conforme le tradizioni giacobine, giacobini nuovi essi stessi, eredi e continuatori degli antichi settari; alcuni in buona fede, ma cervelli ristretti, riscaldati e offuscati dal fumo caldo delle grandi frasi che recitano a memoria; altri, semplici politicanti, ciarlatani e intriganti, professionisti di nessuna riputazione, parlatori da *club* e da ridotto; altri, infine, ambiziosi volgari che, spostati nella loro vita privata, si lanciano nella carriera politica, perchè in questa lizza, il suffragio universale, arbitro cieco ed ignorante, giudice prevenuto ed appassionato e moralista dalla coscienza larga, in luogo di esigere l'onorabilità intatta e la competenza provata, non domanda ai concorrenti che l'oratoria audace; l'abitudine di spingersi avanti e di mostrarsi al pubblico; l'adulazione grossolana, la parata di zelo e la promessa di mettere il potere a servizio delle antipatie e dei pregiudizi di parte.

✕

« Introdotti per questo titolo nel Consiglio municipale, essi vi costituiscono la maggioranza e nominano un Sindaco che è loro corifeo, o loro creatura; talvolta conduttore audace, talvolta istrumento docile dei loro rancori, delle loro passioni, delle loro precipitazioni, dei loro capricci, delle loro prepotenze.

« Il loro potere si trova poi sorretto da quella specie di *opinione* che può formarsi in un paese livellato dalla centralizzazione legalitaria; opinione formata da una folla ondeggiante e stravagante d'individui disgregati ai quali manca ogni centro di spontaneo coordinamento, e che privi di conduttori naturali, non sanno che spingersi, urtarsi o restare immobili, ciascuno secondo le sue impressioni individuali, ciecamente e a caso. E' l'opinione irriflessiva, imprevidente, inconseguente, superficiale, acquistata a volo, fondata sopra rumori vaghi, sopra grandi parole mal comprese, sopra due o tre frasi enfatiche e banali, il cui senso sfugge agli ascoltatori, ma che a forza di essere ripetute diventa pei loro orecchi un segnale di raccolta, uno squillo di tromba, un fischio che unisce, ferma o spinge il branco. Con questi elementi, il grande edificio amministrativo, non è più una cosa ben regolata, ma una baracca che viene a costare più di una casa ben condotta perchè questa maggioranza numerica, inventa bisogni, largheggia in ispese, moltiplica gli impieghi, per aumentare i clienti e non esita di proclamare in nome dei grandi principi, opere di apparato teatrale addiritura radicale.

Insomma, in alto come in basso, questa specie di democrazia radicale ha la vista corta e sulla preda, che trova per via, si getta a bocca aperta ed a testa bassa. Essa incomincia a prevedere e a calcolare, aggrava l'avvenire e sciupa a spizzico tutte le fortune che imprende a gerire, siano esse dello Stato che delle Società locali.

✕

Non sono parole nostre coteste, nè si riferiscono all'Italia i giudizi severi, che esse esprimono contro l'invasione radicale nelle amministrazioni comunali.

E' l'illustre *Enrico Taine*, che le stampa nella *Revue des deux mondes* e le rivolge alla Francia.

Ma le abbiamo riprodotte, ed in posto d'onore, tanto ci è parso che esse si attagliassero anche alle condizioni nostre dopo che l'*inerzia delle classi dirigenti* ha contribuito, più che non l'abbia fatto l'allargamento del suffragio (non siamo arrivati ancora da questa parte delle Alpi al suffragio universale), a mettere fuori da troppi comuni *le capacità conservatrici e liberali* per sostituirvi le *nullità radicali*.

Le classi dirigenti hanno il modo di rimediarvi, purchè sappiano e vogliano usarlo.

Se, invece, preferiranno lasciar fare e lasciar passare, esse perderanno ogni diritto alle postume lamentazioni e giustamente si potrà di loro ripetere:

Chi è colpa del suo mal, pianga sè stesso.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra**, 28 — Lo *Standard* ha da Berlino che una Corte amica fece passi per riconciliare l'imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck.

(S.) **Potsdam**, 28 — L'imperatore Guglielmo è giunto al Nuovo Palazzo iersera, poco prima di mezzanotte.

(N.) **Parigi**, 28, 12,3 pom. — Dispacci particolari di Madrid segnalano notizie allarmanti che corrono sullo stato di salute di Alfonso XIII. Assicurasi che la Regina Reggente resterebbe a San Sebastiano fino al 15 ottobre.

(N.) **Parigi**, 28, 12,40 pom. — L'Imperatrice d'Austria lascierà oggi Parigi.

(N.) **Parigi**, 28, 12,40 pom. — Franconi è stato rieletto deputato della Gujana francese.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — I capitalisti russi stanno formando una Società commerciale russo-giapponese che impianterà fattorie a Tokio, Kioto, Osan, Nagasaki, Yokohama, Kiuvanoto, Bagod e Kolco.

(N.) **Vienna**, 28, 2 pom. — La principessa Clementina di Coburgo ritornerà a Sofia verso la metà di settembre e vi passerà l'inverno.

(N.) **Lisbona**, 28, 2,25 pom. — E' giunto qui sull'yacht *Conqueror*, il granduca Federico Francis di Meckemburg-Schwerin, ed è ripartito quasi subito per proseguire il suo giro nel Mediterraneo.

(N.) **Londra**, 28, 2.40 pom. — Il sig. Gladstone ha promesso di recarsi a Dundee per aprire quella Esposizione di Belle Arti il 29 ottobre. In tale occasione gli verrà offerta la cittadinanza onoraria.

(S.) **Atene**, 28. — Oggi alle ore 12,35 pom. è partita l'Imperatrice Federico di Germania, diretta a Brindisi.

(S.) **Parigi**, 28. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è partita stamane alle 9,50 recandosi a Colonia.

(N.) **Berlino**, 28, 2 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore inglese, che trovasi ora ad Homburg, conta chiedere un lungo permesso, visto che attualmente non vi sono pendenti, fra i due paesi, questioni importanti.

Il commercio italiano nel 1889

Fra l'Italia e l'Inghilterra.

Nello studio che siamo venuti facendo sul movimento del nostro commercio internazionale nel 1889, abbiamo già rimarcato lo spostarsi del centro di gravità delle nostre esportazioni, in seguito alla *quasi chiusura* del mercato francese per i nostri prodotti.

Vedemmo infatti come la Svizzera sia diventata una specie di *entrepôt* per le nostre merci, che di là varcano tranquillamente, in barba alle tariffe e ai dazi differenziali, la frontiera francese.

L'effetto di cotesto spostamento, anche per altre cause di natura diversa, si è pure fatto sentire nei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra. E maggiormente se ne sentiranno le conseguenze, se la nuova linea di navigazione diretta, fra Napoli e Londra, avrà davvero quella virtualità feconda, che i suoi promotori e fautori se ne ripromettono.

Intanto giova notare che le ultime vicende delle esportazioni nostre in Inghilterra, provano, checchè se ne dica, che il mercato inglese non è punto refrattario ai nostri prodotti, ai quali occorre semplicemente preparare il terreno per acclimatarveli, facendoli entrare nelle abitudini del popolo più consuetudinario del mondo.

E appunto perchè l'inglese è pertinacemente figlio delle sue abitudini, il poco che si è fatto dall'Italia per avvezzarlo al consumo de' suoi prodotti, deve essere apprezzato come buon sintomo per l'avvenire.

Durante l'ultimo quinquennio 1885-1889 i nostri scambi verso l'Inghilterra, per quanto riflettono le merci da noi importatevi, salirono da 71,000,000 nel 1885, fino a 113,000,000 nel 1889.

E qui occorre notare che un tale aumento si riferisce quasi completamente a quei prodotti, pei quali, in seguito all'ostracismo della Francia, ci interessa di aprire nuovi sbocchi e mercati di smercio.

Così mentre l'esportazione italiana dei vini e degli oli per l'Inghilterra non superava i 13 milioni nel 1885, è andata aumentando fino a raggiungere un valore di oltre 21,000,000 di lire nel 1889.

Lo stesso può dirsi dei prodotti chimici e medicinali, che da 6 milioni aumentarono, nello stesso lasso di tempo, fino a 13,000,000.

Inoltre mentre si vendevano in Inghilterra per 6 milioni di sete italiane cinque anni indietro, l'anno scorso se ne vendettero per 22 milioni.

Ed incrementi abbastanza notevoli, se non in misura così larga, si verificarono nelle nostre esportazioni di pelli, pietre, terre, smalti, ecc.

Ma dove le nostre esportazioni nelle isole britanniche, sentirono più efficace l'impulso dello spostamento di cui si discorre, è nella categoria del bestiame, una delle più danneggiate dalle tariffe francesi, anche prima della rottura del trattato commerciale.

Nel 1885 l'Italia mandò in Inghilterra per appena 1,688,000 lire di bestiame; mentre l'anno scorso ve ne esportammo per un valore di lire 16,345,000.

Come si vede dunque il mercato inglese si alimenta per l'appunto di quei prodotti agricoli, che noi abbiamo la maggiore necessità di diffondere.

La progressione infatti della domanda dei prodotti agrari in Inghilterra è marcatissima.

Nel 1888 l'Inghilterra acquistò per 8,903,193 lire sterline di burro importato dall'estero, e nel 1889 ascese a sterline 10,243,728.

L'Inghilterra, sempre nell'anno passato, acquistò per 4 milioni e mezzo di sterline di formaggi esteri; per lire sterline 3,122,813 di uova; e così dicasi dei capi di bestiame, del pollame, ecc.

Viceversa le importazioni inglesi in Italia, giovano per la massima parte allo incremento delle nostre industrie.

Infatti sui 314 milioni a cui ascendono attualmente le importazioni inglesi fra noi, la massima parte è rappresentata da macchine e materie prime che necessariamente dobbiamo trarre dall'estero non avendone e non potendone produrre in casa nostra.

Ci provengono dall'Inghilterra quasi 30,000,000 milioni di generi coloniali e tabacchi e nel 1889 importammo di colà 44,000,000 di cotone; quasi 30,000,000 di manifatture di lana; 21,000,000 di caffè; 5,000,000 di zucchero; 3,000,000 di gomme e resine; 2,000,000 di zucchero; altrettanti di pepe e pimento, e del pari 2,000,000 di indaco.

Ma le due massime nostre importazioni dall'Inghilterra sono costituite dal carbon fossile e dai metalli e loro lavori.

Infatti questa ultima categoria contribuisce alle importazioni italiane dall'Inghilterra per un valore di 60,000,000 ed il carbon fossile per oltre 95 milioni di lire, con un aumento di oltre 22 milioni nell'ultimo quinquennio.

Echi del convegno di Peterhof.

(S.) **Londra**, 28. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che lo Czar ricusò di discutere tutte le proposte dell'Imperatore Guglielmo.

Il *Daily Telegraph* assicura invece che gli Imperatori discussero a fondo tutte le questioni europee, cercando il mezzo di mantenere la pace.

Per esempio, lo Czar avrebbe acconsentito ad autorizzare negoziati per un *modus vivendi* colla Bulgaria, ed il presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, scandagliato in proposito, avrebbe dichiarato che la Bulgaria farebbe alla Russia tutte le concessioni possibili.

Lo Czar acconsentirebbe a ritirare le sue truppe dalla frontiera Ovest se la Germania ne dasse l'esempio.

Lo Czar lascierebbe l'Austria annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, ma a condizione che la Russia abbia il sopravvento in Serbia.

Lo Czar prometterebbe di non intervenire in Turchia, ma le potenze dirigerebbero rimostranze alla Porta circa le riforme da introdursi in Armenia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* soggiunge che un'intervista degli Imperatori di Austria-Ungheria e di Russia non è impossibile, e che, insomma, la pace non fu mai più sicura di adesso.

Il *Daily News* ha da Berlino: « Il sig. di Giers avrebbe pure dichiarato che la Russia è disposta ad esaminare il progetto di una sistemazione amichevole della questione bulgara. »

Le grandi manovre

(S.) **Montichiari**, 28. — Supponendosi dal partito Ovest che l'avversario avrebbe tentato un attacco stanotte, si fece una scrupolosa vigilanza funzionando da Castenedolo due parchi foto-elettrici per illuminare i punti dove sospettavasi qualche movimento.

Le truppe del partito Est, già pronte alle 2 ant. si trovavano ammassate alle 3 sulla fronte delle posizioni occupate durante la notte. La divisione Corsi era all'estrema destra, appoggiata alla ferrovia Brescia-Verona. La divisione Olivero era al centro. La divisione di cavalleria era a sinistra. Tre reggimenti di bersaglieri e l'artiglieria del corpo d'armata erano tenuti in riserva a disposizione del comandante di corpo.

Il partito Ovest occupava la fronte conservata ieri avendo rinforzato la linea d'avamposti con un reggimento di fanteria e quattro sezioni d'artiglieria. Un reggimento di fanteria, il sesto bersaglieri, quattro squadroni e due batterie a cavallo costituivano la riserva.

La divisione Caccialupi difendeva la posizione di Ciliverghe a sinistra della fronte di battaglia. La divisione Bava era al centro. La divisione cavalleria a destra.

Supponendosi ciascun partito inquadrato fra altri due corpi il terreno destinato all'azione aveva per limite Nord la ferrovia Brescia-Verona e per limite Sud la strada provinciale Montichiari-Castenedolo.

Le prime fucilate furono scambiate alle quattro antimeridiane, mentre era ancora notte.

Appena spuntata l'alba la Divisione Olivero, avanzando da Calcinatello contro il centro nemico, si spiegò avanzando vigorosamente, sebbene incontrasse forte resistenza da parte del nemico, pronto alla difesa sul limite della brughiera. Il combattimento d'artiglieria e di fanteria al centro e sulle due fronti si prolungò fino circa alle 6. Intanto la Divisione Corsi avanzava contro Ciliverghe, parallelamente alla ferrovia.

La Divisione di cavalleria del partito Est, avanzatasi lentamente si spiegava con movimento rapido eseguendo un cambiamento di fronte verso la destra per gettarsi sopra l'ala destra del partito opposto.

La Divisione di cavalleria Est interveniva nel combattimento avvenendo brillanti scontri fra interi reggimenti.

La cavalleria Est avanzava sempre, ma il nutritissimo fuoco dell'artiglieria e della fanteria l'obbligò ad arrestarsi a poca distanza dal limite della brughiera. Ritiratasi nelle posizioni prima occupate, dinanzi a Vighizzolo, la cavalleria Est rimase ferma, minacciando sempre il fianco nemico qualora tentasse un contrattacco. L'azione contro il centro del partito Ovest si rinnuovò allora con maggiore energia. La Divisione Olivero si avanzò ancora, spiegando tutte le sue forze, mentre il comando del partito Est concentrava forte numero di pezzi per controbattere il fuoco del partito opposto. Quando fu dato il segnale di por termine alla manovra, alle 8,20 ant. il partito Est aveva ottenuto qualche vantaggio a destra ed al centro.

Terminata la fazione, il partito Est accampò lungo il Chiese, fra Calcinatello e Rho, occupando pure Calcinato. Il partito Ovest conserva gli accampamenti già occupati intorno a Castenedolo fin quasi a Ciliverghe.

E' cessato ogni servizio di avamposti.

(N.) **Montichiari**, 28, ore 13,5. — Le manovre terminarono brillantemente stamani alle ore 8 e mezza al rimbombo dei cannoni e alle grida di Savoja! Savoja! dei bersaglieri, che correvano all'assalto delle alture di Castenedolo.

Sua Maestà il Re — come vi telegrafai ieri — alle tre di questa mattina era già montato a cavallo. Accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta, dal capo di Stato maggiore, generale Cosenz, dall'on. Ricotti, direttore superiore delle manovre, dal ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, dal primo aiutante di campo, generale marchese Pallavicini, e da tutti gli Stati maggiori, e seguito dai corazzieri, si diresse, che era ancora buio pesto, verso la brughiera, attendendo gli eventi.

Faceva un fresco delizioso: nell'immensa campagna non vedevasi altro qua e là che qualche lumicino errare sulle strade. Erano le lanterne portate dalle vedette che leggevano sulle carte topografiche.

Il gruppo reale passò silenziosamente tra le file del reggimento Nizza cavalleria, schierato lungo la strada provinciale che da Montichiari va a Brescia. Parecchie volte fu fermato dagli avamposti del partito Ovest che scambiavano il gruppo reale per nemici, poichè S. M. e il seguito portavano il berretto colla copertura di tela bianca, come lo portano, per distinguersi, gli appartenenti al partito Est.

S. M. il Re si fermò circa un'ora nella brughiera, davanti al palco che servirà a S. M. la Regina per assistere domenica alla rivista delle truppe. Là S. M. attese che si facesse giorno, perchè in quella completa oscurità le truppe non potevano fare alcuna operazione.

Solo verso le quattro e mezzo si udì qualche scambio di fucilate tra gli avamposti verso Castenedolo. Quindi il partito Ovest tirò alcuni colpi di cannone, senza che nessuno potesse immaginare dove questi avrebbero potuto offendere, poichè non ci si vedeva nè punto nè poco.

Appena spuntata l'alba, S. M. il Re, con tutto il seguito, si diresse a destra del casale di Calcinatello, ove assistette a due scontri tra due brigate di fanteria. E qui troppo grande fu lo zelo, poichè le due truppe, che si tenevano rispettivamente sicurissime da ogni eccidio, vollero ognuna fare prodigi di valore, e si avvicinarono tanto, che se fosse stato fatto sul serio quel fuoco nutritissimo a ripetizione, non solo sarebbero morti tutti quei soldati, ma sarebbero andati in malora anche tutti gli alberi del bosco vicino.

Il generale Ricotti ordinò di sospendere immediatamente quel fuoco, facendo indietreggiare di oltre un chilometro, la brigata appartenente al partito Ovest.

Sua Maestà il Re ritornò, acclamato entusiasticamente, in Montichiari verso le ore 9.

Nelle varie cariche di cavalleria caddero cinque o sei soldati, senza però farsi un gran male.

(S.) **Montichiari**, 28. — Il Re è uscito alle 5 pom., accompagnato da un solo aiutante di campo, e si recò a Vighizzolo ed a Rho a visitare gli accampamenti della Divisione di cavalleria Longhi. Si fermò alla cascina presso l'accampamento del reggimento Nizza, dove alloggia il Conte di Torino. Poi, per Calcinatello, visitando altri campi, andò a Calcinato, ritornando a Montichiari poco prima delle sette.

La grande rivista avrà luogo sabato alle 7.30 ant. La Regina, venendo da Monza per ferrovia, scenderà alla stazione di Ponte San Marco, donde, in carrozza, si recherà al palco eretto nella Brughiera.

Dopo la rivista la Famiglia Reale si recherà a Montichiari e ne ripartirà nel pomeriggio per Monza.

(N.) **Montichiari**, 28, ore 22,10. — Oggi, nel pomeriggio, le truppe riposano.

S. M. il Re inviò questa mattina due splendide corone agli ossari di S. Martino e Solferino. Partirà sabato nel pomeriggio per Monza. La gita a Bergamo è differita verso il 2 settembre.

Domani principieranno i concentramenti di truppe per la rivista.

Il capitano Talamo è migliorato; partirà forse domenica. Fu visitato anche oggi dalle Loro Altezze Reali il principe di Napoli e il duca d'Aosta.

Domani a sera, al pranzo a Corte, sono invitati i comandanti delle divisioni di cavalleria.

(S.) **Mantova**, 28 — Il Sindaco e la Giunta di Mantova si sono recati ieri sera a Montichiari ad ossequiare il Re.

Furono ricevuti con grandissima cordialità da S. M., che espresse sommo gradimento per tale attestato d'affetto della cittadinanza mantovana.

Il Re invitò a pranzo il Sindaco e la Giunta e si trattenne lungamente con ciascun rappresentante.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di piazzabassa a presidio dell'argine destro del Po di Goro al froldo e coronella Fonilazzo (Ferrara).

Progetto di maggiore spesa pel completamento del 18° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza)

Progetto pel ritiro di un tratto di strada alla Ripa di Roncaiolo per difesa contro il Trebbia, lungo la strada n. 56 (Piacenza).

Domanda del municipio di Broni, in provincia di Pavia, perchè venga dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento di alcune piazze.

Id. del municipio di Arpaia, in provincia di Benevento, perchè venga dichiarata opera di pubblica utilità l'apertura di una nuova strada.

Id. del municipio di Giugliano, in provincia di Napoli, perchè venga dichiarata di pubblica utilità l'ampliamento della via Cumana.

Id del municipio di S. Antimo, in provincia di Napoli, perchè venga dichiarata di pubblica utilità l'apertura di una strada interna.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Filippini per la costruzione di una casa cantoniera nel 3° tronco della strada provinciale n. 8 (Cosenza).

Nuova transazione con la Ditta Cappa per fatti concernenti il Roggione di Sartirana (Novara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Barresi per riparazione e sistemazione del 2° tronco della strada nazionale n. 62 (Reggio Calabria).

La conoscenza del corpo

A proposito di uno studio antropologico.

Forse la celebre sentenza del filosofo greco « conosci te stesso » era anzitutto improntata ad un concetto di moralità: conosci i tuoi difetti per saperteli correggere, e tutto ciò che facilmente rilevi negli altri, dimenticandolo in te stesso. Ma essa deve applicarsi anche allo stato fisico-materiale dell'uomo: conosci quanto pesi, quanto misuri, quanto respiri; conosci i momenti in cui più la natura opera in te cambiamenti sostanziali; studia le leggi che regolano il tuo sviluppo. In tale caso siccome il farne profitto si risolve in uno studio aggettivo dell'uomo, il proverbio, classico sempre nel suo significato, viene a modificarsi in quest'altro: conosci negli altri te stesso. Ed è ciò che si è proposta in questi ultimi tempi l'antropometria dalla quale l'umanità molto si ripromette.

A ben considerarli, i fenomeni della vita si accostano molto a quelli fisici del moto dei corpi; vanno soggetti alle medesime leggi fondamentali. Ciò, che per esempio, si verifica, per la traiettoria di un proiettile lanciato nello spazio sotto l'azione della gravità, vale anche per movimenti impercettibili lenti, come lo sviluppo dell'umano organismo: la vita ha ancor essa il suo schema in una curva parabolica, che matematicamente si può valutare; si può stabilire col calcolo la linea tipica che segue dall'inizio fino alla sua estinzione. Ognuno comprende allora quale enorme quantità di quesiti si possano formulare in queste parole *sviluppo, vita*: la statura, il peso, la circonferenza toracica, i rapporti che li legano alle funzioni fisiologiche, alle condizioni sociali, al sesso, all'età, alle malattie; le proporzioni reciproche dei membri fra di loro e col tronco, secondo il periodo di accrescimento; la forza muscolare, la capacità polmonare, l'acutezza visiva... di tutto deve, per elevarsi all'altezza di scienza esatta, l'antropometria tenere conto, procedendo sopratutto con criteri comparativi.

Le diede quest'impronta di positivismo il Quetelet, che in queste, come in tutte le ricerche demografiche, sostituì il metodo matematico a quello ideale e convenzionale ispirato più che ad altro a bisogni artistici. E sotto l'impulso della scuola francese si inaugurò un'epoca novella, un novello edifizio, a cui tutte le nazioni hanno oramai portato il loro contributo.

***

In Italia chi intraprese simili studi con grande amore non diminuito dalle gravi difficoltà e dalle incertezze infinite sempre quando si tratta di rilevare in mezzo all'immensa varietà dei fatti singoli un fatto tipico, fu il prof. Luigi Pagliani: dirò anzi che il suo lavoro *Sullo sviluppo umano per età, sesso, condizione sociale ed etnica*, ecc., fu tra i primi a dissipare alcuni gravi errori delle prime imperfette osservazioni, che l'autorità incontesta-

---

38 APPENDICE 38

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - Il Sottufficiale.

Poichè l'infanzia, nella vita, è tutto. Il resto è nulla.

L'uomo vive più tardi della propria infanzia; è là che corre a cercare un rifugio in mezzo alle burrasche della vita.

L'infanzia rimane sempre illuminata dal sole, per quanto tapina.

Le stesse miserie s'avvolgono nella poesia delle leggende e perdono ogni amarezza.

Margherita era triste, perchè era gelosa di quegli anni trascorsi, nei quali non era entrata la madre.

Ma al tempo stesso era compreso di una profonda pietà, quando pensava a quale aveva dovuto essere l'infanzia di quell'uomo.

Che cosa era diventato?

Aveva dei vizi?

Aveva le due grandi qualità, che essa apprezzava sopra tutte: la bontà e la giustizia?

Gironde rialzò il capo sorridendole, ripetendo:

— Madre mia!

Essa non rispose.

Lo esaminava con ansia, studiandone i lineamenti, cercando di ritrovare in lui qualche rassomiglianza con Giuliano Remondet.

I figli non sono sempre il ritratto dei padri, lo sapeva. Ma è raro tuttavia che non abbiano qualche tratto che ricordi il sangue paterno.

Era appunto ciò che essa tentava scoprire in Gironde.

Ecco perchè lo guardava con una specie d'ardore, come un affamato contemplerebbe un pezzo di pane, come un avaro un tesoro desiderato.

Ma nulla in lui ricordava Giuliano Remondet.

Giuliano aveva i capelli castani, gli occhi bruni, i baffi scuri.

Aveva la fronte larga, il viso affilato agli zigomi ed il mento pronunziato.

Era alto e snello.

Gironde era piuttosto piccolo, elegantissimo e benissimo fatto: aveva i piedi minuscoli e le mani paffute. Gli occhi aveva neri, largamente tagliati, ombreggiati da ciglia lunghissime e così folte, che talora ne velavano lo sguardo, addolcendo ciò che vi era di troppo brillante e dandogli una singolare espressione di languore.

La sua pelle, di un bruno aranciato, ricordava le razze meridionali, e i capelli, neri ed irsuti, avevano dei riflessi metallici.

Che cosa eravi dunque di Giuliano in tutto ciò? Nulla.

E lei, Margherita, era quasi bionda con gli occhi azzurri!

Essa sospirò.

Nulla in quel giovane le richiamava l'ufficiale scomparso.

Ne era sorpresa e rattristata.

E di primo acchito il suo cuore si strinse, si ripiegò, per così dire, sopra sè stesso, e non ritrovò una parola di tenerezza, per dire a quel giovane com'era felice di ritrovarlo. Eppure quante cose avrebbe avuto a dirgli! Aveva pensato tanto a codesto giorno di delizie infinite, nei suoi sogni ed ora nulla di quei sogni riviveva nell'anima sua.

E le tenere, dolci, soavi parole materne che si era ripromessa di prodigare al figlio suo, non una ricorrevale alla memoria.

Gironde ebbe paura.

L'istinto rivelava forse a quella donna che si pigliavano giuoco di lei?

Lo credette e guardò Margherita.

Gli occhi suoi ne tradivano le angoscie, e Margherita si ingannò.

Immaginò che vedendosi malo accolto, dopo di avere desiderato quell'ora per tanti anni, sentisse crollare d'un tratto le sue illusioni, davanti a quella donna, che pur essendo sua madre, non provava che indifferenza per lui.

Mentre non vi era in lui che terrore e rimorso, essa vi lesse tristezza e rimprovero.

E la povera donna si affrettò a dissipare quella impressione:

— Caro figlio, essa disse a bassa voce, quasi temesse l'eco delle sue parole, quante cose avete dovuto pensare sul conto di vostra madre e sul vostro abbandono? Avrete senza dubbio creduto che io fossi colpevole...

— Non l'ho creduto mai, mai...

— E che cosa ne pensavate?

— Che il caso vi avesse privato di vostro figlio... oppure una volontà superiore alla vostra e contro la quale eravate impotente a resistere.

— Gli è così per l'appunto. Si tratta quasi di un delitto, figlio mio, ed io non ne sono colpevole.

« Vi ho pianto per tutta la vita.

— Signora...

— Chiamatemi madre... figliuol mio.

Il cuore di Andrea si strinse, vinto dall'emozione.

— Madre mia, diss'egli, chiudendo gli occhi, mentre la sua voce si alterava... madre mia, vorrei domandarvi...

— Che cosa?

— Se mio padre vive ancora.

— No. Egli è morto lo stesso giorno nel quale foste abbandonato. Vi racconterò un giorno questa triste e tragica storia, Debbo tuttavia farvi oggi una confessione, che mi obbliga ad arrossire.

Tacque, asciugandosi gli occhi. Aveva il volto infiammato. Ciò che stava per dire era troppo penoso.

Quale castigo per una madre il dover confessare la propria colpa al figlio che interroga e giudica.

Egli n'ebbe compassione.

— A che prò, madre mia, se ciò vi fa soffrire.

Essa lo fermò con un gesto.

— Il signor de Cheverny ignora la vostra esistenza e la mia colpa. Prima di essere sua moglie, non avrei voluto mai essere di altri...

« Ma gravi considerazioni di famiglia pesarono sulla mia volontà, dopo la morte di vostro padre.

« La colpa era commessa e l'ho crudelmente espiata.

« Anche voi, figlio mio, siete vittima di questa colpa.

« Vi prego di perdonarmi. Perdonatemi, figlio mio, per tutte le angoscie che ho sofferte, per tutte le lagrime che ho versate.

« Perdonatemi per tutto l'amore che ho nutrito per voi in un angolo del cuore tutto vostro, per tutte le tenerezze che vi ho riserbate e che vi prodigherò in avvenire.

« Perdonatemi, figlio mio, perdonate a vostra madre, colpevole di avervi messo al mondo, ma innocente del vostro abbandono.

Ed egli commosso fino in fondo all'anima, con voce sorda:

— Madre mia, vi perdono.

Il seguito in quarta pagina.

bilo del fondatore di questa disciplina aveva reso anche più verosimili.

Se per esempio si passano in rivista le conclusioni che il Quetelet pone come corollari delle sue osservazioni sull'accrescimento della statura umana, si trova fra le altre:

« A partir de 4 à 5 ans, l'accroissement de la « taille devient à peu près exactement régulier « jusque vers 16 ans, c'est-à-dire jusqu' après l'âge « de la puberté, et cet accroissement annuel est « d'environ 56 millimètres. »

In realtà invece, come hanno assodato il Pagliani, e con lui molti altri osservatori, si verifica tutto l'opposto; quello che Quetelet chiama un periodo regolare di sviluppo è appunto quello in cui si verificano gli sbalzi più accentuati nell' accrescimento. Mentre in corrispondenza dell'epoca pubere, quasi che l'organismo celebri col massimo rigoglio questo momento più solenne della vita, lo sviluppo è attivissimo; negli anni che immediatamente la precedono e la seguono esso scema fino a diventare presso a poco stazionario.

Ma, a titolo di curiosità, utilizzando anche dati raccolti in altre nazioni, che il genere di lavoro e di alimentazione ed anche i caratteri etnici accostano molto all'Italia, teniamo dietro brevemente alle fasi principali onde si caratterizza lo sviluppo dell'organismo umano nel suo fatale cammino dalla nascita alla morte.

L'altezza media di un bambino alla nascita è di centimetri 49,12 nei maschi e di 48 nelle femmine. Questa differenza fra i due sessi, oscillante fra 1 centimetro ed 1,5, si mantiene fino al 12° anno, dopo il quale le femmine raggiungono e sorpassano anche per due o tre anni la statura dei maschi coetanei.

A tre anni, secondo gli osservatori inglesi, il bambino avrebbe raggiunto la metà della statura finale; a 6 i due terzi; a 10 i tre quarti. Gli aumenti annuali vanno scemando fin verso l'11° anno; durante lo sviluppo della pubertà che per la donna si verifica dagli 11 ai 15 anni; e pei maschi dai 14 ai 17, l'accrescimento si fa marcatissimo, sovratutto negli individui non occupati nei lavori manuali; scema in seguito rapidamente; il maschio riprende il sopravvento sulla femmina ed a 25-26 anni i maschi, a 19-20 le femmine hanno raggiunto il limite massimo dello sviluppo in altezza.

Dopo il 60° anno la statura comincia a decrescere; e la diminuzione fino all'estrema età è di circa 2 centimetri. In Italia la statura media dell'uomo a 20 anni è di m. 1,62, quella della donna adulta varia fra i m. 1,52 e 1,53.

Le condizioni economiche possono modificare lo sviluppo della statura, nel senso che si fa più lento negli individui più poveri, e più rapido in quelli di famiglia agiata. Ma pare che non abbiano influenza sulla statura finale, che secondo Pagliani, è subordinata piuttosto a condizioni etnografiche.

***

Roberts di Londra fece ricerche accurate anche circa le dimensioni delle singole parti del corpo; egli trovò che il capo è circa 1[7] dell'altezza totale del corpo, e raddoppia di altezza fra la nascita e lo sviluppo completo. Fra la nascita e lo sviluppo della pubertà il diametro trasversale del corpo misurato a livello delle braccia distese orizzontalmente è uguale all'altezza del corpo, dopo la pubertà questo diametro orizzontale è alquanto maggiore di quello verticale, sovratutto nei maschi.

La lunghezza della mano è 1[9] della lunghezza del corpo; quella del piede da 0,15 a 0,16 della statura.

Lo sviluppo della circonferenza toracica è alquanto più tardivo di quello della statura, massime durante lo sviluppo della pubertà. La circonferenza toracica fra la nascita, ed 11 anni è uguale alla metà della statura; poi, per alcuni anni ne è alquanto minore; a 15 anni misura 11 millimetri di meno.

Nei maschi, questo ritardo si mantiene fino al 18° anno di età; nelle femmine fino al 16°, dopo il qual tempo la circonferenza toracica eccede la metà della statura; e l'eccedenza arriva fino a 5 centimetri nei maschi, aumentando poi sempre fino a tarda età, sovratutto negli individui occupati in lavori manuali.

Il peso medio dato dal Pagliani per un uomo a 20 anni è di 55 chilogr.; e l'aumento maggiore si verificherebbe fra 18 e 14 anni. Fra 12 e 15 avrebbe pure luogo l'aumento maggiore della forza del pugno. Il grado massimo di forza sarebbe di 130 chilogrammi e si verificherebbe fra il 24° e il 25° anno; dura immutato fino a 35 anni, dopo la quale età comincia a diminuire: a 60 anni il dinamometro non segna più che 92-94 kg.

***

Anche senza addentrarci ora fino ai minuti particolari di queste e di analoghe ricerche, ciò che fu detto basta a far rilevare l'interesse e l'utilità che ne derivano; e quale vastissimo campo anche d'applicazioni pratiche viene ad aprirsi per tutte le scienze: conoscere per ogni classe le misure del corpo in tutte le condizioni sociali, rilevarne le variazioni in rapporto colla diversa posizione geografica, coll'altitudine, col cambiamento di clima e di stagione, studiare l'influenza delle varie industrie alla stregua delle modificazioni nello sviluppo corporeo sono tali temi che ogni istituzione ne viene ad essere direttamente interessata: antropologia, medica, militare, economica politica ecc.

Ma prescindendo da questo, che in gran parte è ancora lavoro da farsi, in parecchi Stati, non ultimo l'Italia, l'antropometria da un primo periodo di scienza pura, è già passata ad un secondo più utile: quello di scienza d'applicazione. E anzitutto fu applicata all'igiene.

Degno di nota per tale riguardo è il lavoro fatto dal dott. Axel Key di Stocabolm. Egli, servendosi dei risultati fornitigli da un gran numero di Commissioni scolastiche, potè disporre di un copioso materiale di ricerche; le leggi che egli stabilisce relativamente allo sviluppo fisico degli scolari, e di cui venne dato ampio resoconto nel Congresso medico testè tenutosi in Berlino, rappresentano le medie di 15.000 osservazioni; quindi se non il pregio del rilevamento diretto, che in tali indagini sarebbe sempre da desiderarsi, certo han quello di aver soddisfatto alla regola dei grandi numeri.

***

Il lungo studio dell'Axel Key, salvo piccole variazioni dipendenti dalla diversità di razza, è in gran parte una conferma del lavoro fatto dal Pagliani per l'Italia e dal Bowditch per l'Inghilterra; è però notevole nella parte in cui vi è messo in rapporto lo sviluppo della pubertà colle malattie osservate nella gioventù delle scuole. Quell' osservatore avrebbe trovato che un terzo dei ragazzi su cui erasi fatta l'indagine, erano affetti da malattie croniche, e che la curva grafica delle malattie si innalzava in ciascun anno di scuola. Essa da un minimo, che si verifica verso il 10° anno, periodo di relativo silenzio in fatto di sviluppo organico, s'innalza per raggiungere un massimo nella pubertà; si riduce subito dopo ad un altro minimo, e torna ad elevarsi leggermente verso i 20 anni.

I due terzi delle ragazze osservate soffrivano di anemia, d'incurvazione della colonna vertebrale, o di nervosismo in genere, notando che esse appartenevano alla classe agiata... Ora, dopo un fatto, messo così in evidenza, viene spontanea, o per lo meno a paesi civili, ad amministratori saggi dovrebbe venire spontanea, l'applicazione pratica: ed Axel Key si domandava se era prudente il sottoporre la gioventù svedese a studi ed a lavori che, già per sè stessi gravosi, lo diventavano anche più perchè resi obbligatori in momenti difficili. Si domandava se una volta stabilito quali sieno questi momenti difficili per le leggi che regolano lo sviluppo, non diventi razionale l' equilibrare in modo consentaneo l'occupazione dei giovinetti, affinchè la disposizione ad ammalare, resa già spiccata nelle epoche di maggiore lavoro fisico, non diventi anche maggiore per l'artificio di ciò che si chiama *istruzione*, parola che avrebbe ancora bisogno di un interprete.

E queste considerazioni, a cui lo studio di Axel Key ha dato luogo nel congresso di Berlino, potrebbero ripetersi per la gioventù italiana. Basti ricordare che il periodo, in cui più dallo scolaro si esige, è quello in cui frequenta il liceo: allorchè tutta l'intelligenza del giovane è sfruttata per procurargli ciò che si chiama la *coltura generale*. Ora l'età media, in cui si frequenta il liceo, cade appunto fra i 14-17 anni, periodo di massimo accrescimento fisico ed insieme di massima attitudine ad ammalare.

— E qui opportuno ripetere con John Peter Franke: « Risparmiate i vostri nervi; equilibrate le forze dell'intelligenza, e non abusate nei giovanetti di ciò che dovrà costituire in essi l'energia dell'uomo. » E comincia qui la vera applicazione razionale della sentenza di Biante: *nosce te ipsum.*

L'insegnamento agrario in Italia

L'illustre economista francese Louis Passy, segretario perpetuo della Società Nazionale d'agricoltura di Francia, pubblica uno studio che in parte vide la luce già nei rendiconti della società.

Il sig. Passy esamina le condizioni presenti dell'insegnamento agricolo in Italia, con tale serenità e coscienza, che merita davvero di essere letto e ponderato da coloro, cui sta a cuore l'importante argomento.

Ne citerò un brano: « L'Europa intiera possiede oggi degli stabilimenti nei quali l'insegnamento agricolo viene impartito nelle forme che il progresso delle scienze impone. L'Italia è recentemente, ma risolutamente entrata in questa via di salute e non v'è governo alcuno che possa vincere il governo italiano per l'abbondanza delle sue pubblicazioni di statistica ufficiale.

« Il ministero di agricoltura ha pubblicato in un volume la storia, l'ordinamento ed il rendiconto dei lavori, inviati dalle stazioni agrarie e speciali.

« Aggiungiamo che l'onore della fondazione in Italia delle stazioni agronomiche è dovuto al signor Miraglia, direttore generale dell'agricoltura a Roma...

« Un grosso volume ci rende conto degli sforzi, fatti dal governo Italiano, in seno alle popolazioni rurali, sotto il punto di vista dell'agricoltura in generale e delle industrie agricole in particolare. Lo studio che consacreremo alle scuole pratiche e speciali dell'agricoltura in Italia, mostrerà che, sebbene le scuole siano di fondazione recente, nullameno il governo ha proseguito con ardore l'esecuzione di un piano largamente concepito.

« Nel riassumere in poche parole quanto si riferisce alle istituzioni agricole che il governo italiano ha creato da vent'anni fino ad oggi, lodando senza riserva l'attività di cui ha fatto prova il ministero di agricoltura, le pubblicazioni interessanti e numerose che hanno per oggetto l'economia rurale, esaminando il meccanismo ed il sistema di amministrazione delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, delle stazioni agrarie, e dei laboratori di chimica agraria, abbiamo voluto mostrare, con qualche esempio, quanto sia esteso e fecondo il movimento che porta tutte le nazioni d'Europa a trasformare le condizioni dell'agricoltura mediante l'istruzione dei coltivatori e l'applicazione dei principii scientifici.

« Ciò che si è fatto e si fa in Italia, si fa in Germania, in Austria, nel Belgio e nella Francia: ma, ci preme il dirlo, oggi la Francia, per l'accordo dell'amministrazione e della scienza, non la cede in questi sforzi generosi a nessun altra nazione in Europa. »

Atti del Governo.

Concorsi. — Presso il ministero dell'istruzione pubblica sono aperti i seguenti concorsi:

— Alla cattedra di lingua ed elementi di lettere italiane vacante nel R. Istituto Nautico di Riposto.

— Alla cattedra di merciologia chimica tintoria vacante nel R. Istituto tecnico di Torino.

Personale della P. S. — Sono promossi alla 1.a classe i seguenti ispettori e delegati di 2.a classe nell'amministrazione della sicurezza pubblica:

Albini cav. Alessandro v. ispettore, Valvo-Sortino Biagio, Cardone Giacinto, Turrini Vincenzo, Venosta Filippo, Porzio Michele, delegati, per anzianità.

Lodi Decio, Guelfi Gaetano, Peragalli Giuseppe, Bacchetti Angelo, Masci Andrea, Tresca Carducci, Modrone Carlo, Politelli Roberto, Callegari Pietro, Masci Francesco, Picciarelli Raffaele, Piretti Francesco, delegati, per merito.

Pangrazi cav. Edoardo, già direttore di 2.a classe nell'amministrazione dei sifilicomi, nominato delegato di 1.a classe.

Scotti di Vigolano Alfonso e Bonanno Carlo già capitani nel R. esercito, nominati delegati di P. S. di 1.a classe.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Napoli, 28, ore 14,10. — Reduce da Torino è arrivato qui stamane il questore Alfazio, il quale recossi subito a Castellamare a visitare il prefetto conte Codronchi.

La minoranza dei consiglieri municipali, riunitasi per deliberare sulla offerta avuta dalla maggioranza di concorrere nella elezione della nuova Giunta, deliberò di ringraziare la maggioranza; promise di tenere un contegno benevolo verso la nuova Giunta, conservando però la propria libertà d'azione.

Ferrara, 28, ore 7,15. — Verso sera incendiavasi l'abitazione del negoziante Francesco Neri. In poche ore le fiamme distrussero tutto.

La figlia del Neri, una bambina di poco più di un anno, morì abbruciata.

Busto Arsizio 27 (p. c.) — Ieri, verso mezzogiorno, certo Speroni Gaetano, procaccio postale, che tornava dalla frazione di Bergaro, fu colpito dal fulmine mentre passava davanti al cancello del cimitero.

Sembra che il filo telefonico, che parte da qui e passa per Bergaro, essendo sovraccarico di elettricità, abbia scaricato il fulmine sull'infelice, colpendolo alla placca metallica che portava sul berretto, e cagionandogli così la morte istantanea.

Alla povera vittima, che ha la moglie in istato interessante, e cinque figliuoletti, vennero fatti i funerali a spese del Comune.

Pavia, 28 (p. c.) — Certo Calandra Pietro operaio addetto alla fabbrica di pellami della ditta Pietro Farina, conduceva un carretto carico di formelle ad un signore abitante nella casa n. 16, sita in via Foscolo.

Entrando nella porta, che ha scesa ripida, il pesante carretto lo trascinò violentemente, sicchè andò a battere il petto contro una colonna del porticato.

Raccolto da alcuni accorsi e trasportato in carrozza all'ospedale, giunsevi cadavere. Lascia moglie e sette figli.

Cagliari, 28. — E' giunto il *Monzambano* dal Golfo degli Aranci.

Ieri ai pubblici passeggi fu acclamatissima la Marcia reale, essendo presente il Duca di Genova.

Milano, 28, ore 14,45. — Ieri, scadendo il secondo decennio della tumulazione della salma del caporale Barsanti, si sarebbe dovuto procedere alla traslazione delle sue ossa dal cessato cimitero di porta Vittoria a quello unico monumentale.

Le Associazioni repubblicane *Nuova Italia* e *Carabinieri Italiani* avevano chiesto e ottenuto dalla vecchia madre del fucilato, e che ora vive sola a Lucca, il permesso di trasportare quelle ossa in un apposito riparto del nostro cimitero monumentale, a spese delle stesse Associazioni.

L'autorità politica decise proibire questo trasporto, considerando che tanto per le persone che si erano assunta l'iniziativa, quanto per le dimostrazioni che evidentemente ne sarebbero seguite, si sarebbe dato luogo all' apologia del reato commesso dal condannato.

Il Municipio dispose, in via eccezionale, che la fossa, coperta da un giardinetto, e che contiene i resti del Barsanti, non venga toccata per un altro decennio.

— Si è rinnovata la crisi operaia degli stabilimenti meccanici, e va aggravandosi.

Domenica si terrà un *meeting* dagli operai disoccupati.

Ricomincia pure la crisi degli operai muratori.

Livorno, 28, ore 16,50. — Ieri sera ebbe luogo il secondo esperimento della gara pirotecnica e la festa in mare, con numerosissime imbarcazioni illuminate. Grandissima la folla lungo tutta la *Passeggiata dell'Ardenza*.

L'esperimento riuscì completamente, e il giurì delibererà oggi il conferimento dei premii.

Ambedue i concorrenti furono giudicati generalmente di eguale bravura e abilità.

Non ebbesi a verificare altro incidente, che quello di alcune leggerissime scottature, riportate da un operaio fuochista.

Bagni e Villeggiature

San Benedetto del Tronto, 27. — Sebbene la visita di Menotti Garibaldi colle sue quattro graziose bambine, e la sorella signora Clelia, avesse un carattere tutt'affatto famigliare e privato, tuttavia essa fu per questa popolazione un vero avvenimento.

Quando si è degni eredi di un nome come quello di Garibaldi e si è spesa la vita sui campi di battaglia e nella vita pubblica pel bene del paese, come ha fatto Menotti Garibaldi, non si può neppure godere del vantaggio, che pur godono talvolta i Principi ed i Re, quello di viaggiare nel *più stretto incognito.*

Aggiungete che i vecchi di qui ricordano sempre quando Garibaldi traversò questa città per recarsi alla Costituente romana, e che Menotti non ebbe mai occasione di visitare questa parte delle Marche.

Ond'è che l'accoglienza fattagli da questa popolazione non poteva essere più cordiale ed entusiastica.

Nè fu soltanto San Benedetto che volle esprimere il suo gaudio per l'inaspettata visita: la vicina Grottamare col suo sindaco alla testa, cav. Ricciotti, fece anch'essa a Menotti una splendida dimostrazione e se egli si fosse fermato qualche giorno di più, dai paesi vicini, dal capoluogo e dalla stessa Teramo sarebbero venute tutte le rappresentanze popolari a dargli un'attestato di affettuosa ammirazione.

Ma siccome questo non era nel suo programma, devette rispondere ringraziando e rimandando ad altra circostanza il piacere di fare una gita lungo questo ameno litorale.

***

Abbiamo avuto anche noi 24 ore di vento africano, in sostituzione della brezza marina, ma per buona sorte durò poco; ciònullameno ebbe tempo di fare guasti e danni alle campagne, sebbene non generali.

Una discreta parte della colonia è ancora qui, ma le partenze sono cominciate e proseguono, diradando le file delle amabili riunioni delle piattaforme e delle sale da ballo.

***

Anche qui non si sentono che lagnanze per la revisione della tassa sui fabbricati. Pei dazi-consumo in generale si è concordato e l' Amministrazione si è mostrata, a dir vero, equa e conciliante: ma nella revisione della tassa fabbricati si procede a base quasi esclusiva di aumenti, anzichè di perequazione, ciò che non è nello spirito della legge, nè conforme allo stato reale delle cose, giacchè tolte rare eccezioni, la proprietà urbana nelle provincie secondarie e nelle piccole città è tutt'altro che in aumento. *L.*

Nocera Umbra (Bagni), 26 agosto. — Il paese di Castiglioncello, tre giorni or sono, ebbe un incendio che distrusse più case; presso il Pennino vi è stato un incendio di un bosco ceduo che ha danneggiati cinque mila metri quadrati di terreno, e questo per la solita causa del bruciamento delle stoppie; per la medesima causa si è avuto un grande incendio presso Monte Croce, in un bosco di proprietà dell'ospedale di Nocera, che interessò molto i bagnanti che poterono, dalla grande terrazza, assistere al triste spettacolo che di sera faceva un ottimo effetto. Indi la pietà

« Che in cuor gentil ratto s'apprende »

indusse alcune signore, mosse specialmente da quell'animo eletto della signora Busivi, a fare una lotteria di beneficenza per sollevare talune miserie. E' bastato il dare la spinta che subito le signore si dettero d'attorno per improvvisare e la lotteria ed un concerto.

In men che non si dica furono riuniti circa 200 premi e furono fatti 60 o 70 programmi scritti, non solo, ma adornati con delle vignette o fiori disegnati e coloriti dalle signorine Stillmen, Valersi, Ruspoli, Maggiorani, Nicolao ecc. La signora Baynes organizzò un concerto, che riuscì egregiamente bene, laddove aveva come esecutrici una contessa Savini, conosciuta a Roma col nome di famiglia, Bussolini; una Concetta Nicolao, che due anni or sono ebbe il gran premio a S. Cecilia, una Costanzi, della quale molto spesso fu tenuto parola nella corrispondenza di Nocera per la profonda conoscenza della musica, per la voce potente ed armoniosa che sa si bene modulare: una Schwager, pianista distinta: una Renata Nicolao, pure egregia dilettante, e tutto questo condotto dalla Baynes e con musica dei Mendhelsson, Tosti, Gounod, Palloni, Ober e Donizzetti.

L' entusiasmo dei signori presenti fu grande, di molti pezzi si volle la ripetizione e sì che nel pubblico vi erano persone molto intelligenti di musica. L' uditorio era sceltissimo. Notai la celebre Ristori, con quell'angelo di figliuola Donna Bianca del Grillo. Il sindaco di Foligno ed il comm. Federici. La principessa Del Drago e la principessa Ruspoli. Il professore Pasquali col figlio avvocato e la simpatica nuora. Il conte Pacca ed il colonnello Brocchi. L'arcivescovo di Corinto ed il marchese Capranica. Il consigliere Guarrasi con l'egregia signora Guarrasi. Ma lasciamo le enumerazioni e veniamo alla lotteria.

Finita la musica si dette mano alla vendita delle cartelle ed alla distribuzione dei premi. Il comm. Guarrasi presiedeva alla distribuzione dei premi. Si vendettero mille cartelle a 25 centesimi ciascuna. Vidi taluni che ne avevano preso fino 20 ed ebbero un sol premio ed altri con due cartelle ebbero due premi. Il tutto procedette con ordine e brio. Notisi che ora a Nocera Bagni (coi villini ed eremitaggio) vi sono circa 50 ragazzi e, se non tutti, buona parte almeno assistevano alla lotteria e davano molta animazione.

I giovani e le signorine si aspettavano dopo la lotteria un poco di ballo; ma in genere dopo le undici di sera i padri e le madri cominciarono a battere la ritirata ed il ballo aspettato fu rimesso. E' difficile a Nocera Bagni indurre i babbi e le mamme a restare nelle sale oltre le 11 e mezza di sera, e ciò va bene per la salute, mi diceva il dottor Latini, ma non la pensano così le signorine.

Apprendo che è venuto ieri al suo villino il professore Di Giovanni, ma non mi fu dato vederlo: mi dicono che si tratterrà fino alla fine di settembre, con somma soddisfazione dei bagnanti tutti che apprezzano in lui lo scienziato e l'uomo. *R. S.*

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro Vincenzo Ferroni sta ultimando un'opera-ballo in quattro atti e sei quadri, intitolata: *Il profeta velato del Korasan.*

Non è improbabile che essa venga rappresentata per la prima volta su scene straniere.

— Pietro Mascagni, il celebrato autore della *Cavalleria Rusticana*, sta alacremente lavorando per terminare la nuova opera, commessagli dalla Casa editrice Sonzogno.

Di questo nuovo spartito il Mascagni ha fatto già udire quattro pezzi, dei quali dicesi mirabilia.

— Il *Daily News* annunzia che per la prossima stagione autunnale al Covent Garden, l'impresario Lago ha scritturato il maestro Bevignani per dirigere l'orchestra, ed è in trattative col baritono Maurel.

— Ci scrivono da Rocca di Papa che l'altra sera nel villino Calzoni vi fu un grande concerto dove si distinsero due nostri concittadini; il baritono Blasi ed il basso Nicoletti.

Vi assistevano tutti i villeggianti, un lungo stuolo di belle ed eleganti signorine che applaudirono freneticamente i bravi artisti.

Drammatica — *Raskolnikoff*, nuovo dramma in quattro atti di Dostojewski, tradotto e ridotto per i teatri tedeschi da Eugenio Zabel ed Ernesto Koppel, ha avuto splendido successo al Comunale di Lipsia.

(N.) **Livorno**, 28, 16,50 — Ieri sera avemmo la beneficiata del brillante Claudio Leigheb, della Compagnia Marini.

Il pubblico, affollatissimo, non cessò mai dall'applaudire il bravo artista, che ebbe in dono numerose corone e parecchi oggetti di valore.

— La serata d'onore della esimia signorina Bellincioni e dello Stagno, con la sesta rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, non avrà luogo stasera per cause impreviste.

(N.) **Firenze**, 28, ore 24. — Questa sera il celebre artista G. Emanuel diede la sua beneficiata coll'*Otello*, entusiasmando il pubblico il quale lo chiamò per ben otto volte alla ribalta. Si crede, che per aderire alle richieste, l'*Otello* sarà replicato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 29 Agosto 1890 — Decoll. di S. Giovanni.
Leva il sole alle ore 5,23 m. — tramonta alle 6.37 s.
Leva la luna alle ore 6,44 s. — tramonta alle 3.54 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 agosto 1890.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	24.7	15.4	Roma	28.0	14.4
Venezia.	29.0	14.2	Foggia.	30.0	15.1
Torino	22.4	16.1	Bari	25.0	17.0
Firenze	27.0	15.2	Napoli	25.5	18.2
Ancona	27.8	19.8	Cagliari	27.1	19.5
Perugia	25.2	15.2	Palermo	29.3	16.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 3	Budapest. Gr.	16 6	Zurigo. . Gr.	14 3
Pietroburgo .	19 7	Trieste	14 8	Lugano	16 0
Mosca.	12 4	Madrid	17 0	Ginevra. . . .	—
Odessa	17 5	Lisbona. . . .	16 8	Costantinop. .	24 8
Amburgo. . .	—	Parigi.	11 7	Malta	23 0
Praga	14 3	Nizza	17 4	Algeri.	22 0
Vienna	17 8	Monaco	13 6		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 28 agosto
Nati 34 compreso 1 nato morto
Morti 24 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Zamponi Teresa fu Antonio, Roma, 63, coniug.
Carpi Luigia fu Pietro, Parma, 49, ved. Tavarini
Fioravanti Giuseppe di Antonio, Poggio Mirtete, 31, coniug.
Baruffa Mariano fu Paris, Lugo, 17, muratore, celibe
Scolastici Maria fu Giuseppe, Roma, 66, vedova
Gennari Giuseppe, Cremona, 34, tornitore
Martini Felice fu Giovanni Acuto, 55, ricoverato, coniug.
Pichi Barbara fu Camillo, Roma, 67, vedova.

MATRIMONI del 23 AGOSTO

Mariani Domenico, chirurgo dentista, con Tani Maria
Gentili Mariano, cocchiere, con Laura Giovanna
Calza Cesare, fornaio, con Troiani Gelsomina
Spaletti-Cervelli Narciso, negoziante, con Mengarini Clelia
Bertino Attilio, orafo, con Cialli Ginevra.

MATRIMONI del 24 AGOSTO.

Chietti Cesidio, infermiere, con Del Fuoco Angela
Basili Paolo, tipografo, con Nelli Zeffirina
Bucchi Solero, oste, con Crescenzi Maria
Giacobbi Angelo, facchino, con Petroni Rosa
Belloni Atello, falegname, con Herzog Angelica
Fantozzi Cincinnato, verniciaio, con Crocetti Maria
Incicco Giovanni, fabbro, con Lepore Angela
Norreri Carlo, orafo, con Genise Francesca
Caponi Gaetano, sellaio, con Conterni Domenica
Occhioni Ercole, falegname, con Antonucci Amalia
Perini Valentino, carrettiere, con Virgili Anna
Silvestri Gaetano, muratore, con Baruffa Camilla
Mancini Tommaso, bracciante, con Alessandri Rosa
Angelozzi Francesco, sarto, con Belforti Amalia

SCIARADA.

Fu il *primier* sangue di grappoli,
L'*altro* insigne finanzier
E puoi sempre il *tutto* scorgere
Tra le aiuole del verzier.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAC-CHINA.

EMILIA GUASCO

alle ore 5 1[2 antim. del 28 corrente spirava nel bacio del Signore, nell'ancora fresca età di anni 43, munita di tutti i conforti di nostra religione, per atrofia muscolare progressiva dopo tre anni, sopportata con eroica e cristiana rassegnazione, lasciando nella desolazione e nello sconforto il diletto suo consorte Cammillo Canestri e l' unico suo figliuolo Tullio, che adorava, nell'età di anni 12.

Sia di conforto agli amici e ai parenti la certezza che essa è in cielo, per le rare doti del cuore e le virtù cristiane ond' ella era fornita.

G. P.

Un telegramma da Spoleto ci reca la notizia della morte della contessa

Maria Desiderata di Campello

nata principessa Bonaparte.

Era nata il 18 marzo 1835 e si era sposata al conte Paolo di Campello il 2 marzo 1851.

Donna caritatevole, d'ingegno svegliato, di non comune coltura, fu amata e stimata da quanti la conobbero.

Al conte Paolo di Campello le nostre più sentite condoglianze.

Salvatore Del Pinto e famiglia ringraziano di vero cuore tutti gli amici e parenti, nonchè il Sindaco di Genzano, per aver preso parte al loro dolore per l'immatura perdita dell'amata figlia **Sofia**, avvenuta in Genzano il 26 agosto corrente.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La terra delle anitre.

Secondo la *Pall Mall Gazette* vi sono più anitre nell'Impero chinese che in tutto il resto del mondo.

Esse si incontrano dappertutto: nei poderi, nelle strade maestre, nelle strade urbane e in tutti i laghi, stagni, fiumi e torrenti del paese. Tutte le barche chinesi ne portano almeno un paio.

Vi sono innumerevoli stabilimenti di allevamento in tutto l'Impero, molti dei quali dànno circa 50,000 anitrotti ogni anno.

Le uova di anitra e le anitre salate e affumicate costituiscono infatti il cibo prediletto dei chinesi.

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

XI.

Le espropriazioni del piano regolatore.

Nei 183 milioni stanziati fino a tutto il 1889 per le opere del piano regolatore, il valore delle espropriazioni figura per 95 milioni, vale a dire costituisce poco meno che tre quarte parti del valore totale.

Son note le cause le quali, direttamente o indirettamente, per naturale processo economico e per anormale sforzo della speculazione, contribuirono ad elevare oltre misura il valore dei fabbricati e delle aree, e se questo enorme valore era preso a base delle contrattazioni private, e di quelle fra le Banche ed i costruttori, non poteva a meno di contribuire a crescere le pretese da una parte, le resistenze dall'altra, ad inasprire le lotte giudiziarie fra il Comune e gli espropriati, ad elevare in ogni modo le spese. Gli stessi periti del Comune non potevano a meno di tener conto di questa condizione di cose, e sopra tutto, dopo alcuni saggi sullo effetto delle perizie giudiziarie e sullo eternarsi delle questioni che la avidità privata sapea escogitare, valgano alcuni esempi:

Un terreno di proprietà di Bernoschi Giacomo, pel quale fu offerto il prezzo di lire 56,986 27 fu dai periti nominati dal tribunale elevato a lire 447,478,80.

Un terreno di proprietà di Enrico Colacicchi, sul quale era disposto sorgesse l'ospedale militare, fu stimato dai periti comunali lire 228,920.40. I periti giudiziari vi aggiunsero un milione in cifra tonda elevando la stima a lire 1,228,250.25 per modo che fu mestieri deporre il pensiero di costruire l'ospedale su quel terreno.

Per la formazione della piazza d'armi a nord del quartiere in Prati di Castello un terreno spettante alla Compagnia Fondiaria, stimato dai periti comunali in lire 128,045.15, fu dai periti giudiziari elevato al valore di lire 758,286.92 e pende ancora contestazione presso i tribunali.

Questi fatti principali ci han recato la impressione che, se la cifra delle espropriazioni è salita così alto, le cause non si possono assegnare nè unicamente nè principalmente all' azione del Comune.

Il Comune non mancò nelle espropriazioni di avere e di usare criteri chiari, e fondati sopra elementi di cognizioni locali, che talvolta ai periti giudiziari potevano far difetto. Noi abbiamo esaminati alcuni di questi criteri e senza giudicarli nei loro elementi di applicazione tecnica, li abbiamo trovati ragionevoli ed equi. Non sarà fuor di opera rilevarne alcuni.

Pei fabbricati aventi un reddito annuo di locazione il prezzo venne determinato sul reddito reperibile, diligentemente stabilito in base alle locazioni di un decennio, e sopra confronti con fondi simili e messi in località simili, senza preterire lo stato dei fabbricati.

Non fu tenuto conto nei fabbricati commerciabili della potenzialità di sopra elevazione, nè dei danni estrinseci ed indiretti, siccome perdita d'industrie, di fitti, ecc.

In difetto di redditi reperibili, come nei palazzi signorili, nei conventi, nelle chiese, fu assai variabile il rapporto fra i due elementi di stima, redditi e valutazione diretta del materiale, poichè secondo le diverse circostanze si fecero stime a reddito, o miste, o puramente a cemento, ma per le chiese il prezzo venne determinato in base al costo di ricostruzione, tenuto conto del deprezzamento del materiale.

Nelle espropriazioni delle aree e dei terreni fu dal municipio sostenuto e fu anche giudiziariamente riconosciuto non doversi confondere la fabbricabilità tecnica e potenziale con quella commerciale ed in *actu* e che per determinare il giusto prezzo si debba solo tener conto dei prezzi che si fanno nella libera contrattazione con privati e non di quelli stabiliti da Banche sovventrici e costruttrici.

La somma delle indennità per espropriazione fu anche in parte apparentemente aumentata pel novello metodo che si inaugurò nel 1885. Fino a quel tempo si procedette ad espropriazioni parziali, le quali non arrecavano alcun vantaggio al Comune ed erano sorgenti di infinite contestazioni e litigi. Occorrevano, infatti, oltre la valutazione della parte espropriata, quella per la ricostruzione dei prospetti, pel riordinamento della parte residua dei fabbricati, pei cambiamenti di livello, e per gli sfitti, le quali rappresentavano quasi il valore totale degli edifici, mentre dalla espropriazione totale si ricavava il beneficio del maggior valore acquistato dalle aree residue per le opere di pubblica utilità.

E fu ottimo provvedimento, poichè mentre la maggiore spesa per indennità ebbe largo compenso nella rivendita delle aree, furono risparmiate una quantità di brighe e di litigi al Comune.

La legge sul risanamento della città di Napoli largamente e giustamente applicata per le opere della capitale, avrebbe semplificata la questione dei criteri per le indennità, i quali sono determinati in quella legge, avrebbe arrecato grandi vantaggi all'Amministrazione, avrebbe infrenato le smodate pretese dei proprietari e le illegittime cupidigie degli speculatori, ed avrebbe permesso di procedere lesti e spediti alla esecuzione delle opere.

La demolizione del Ghetto era dalla legge del 1881 annoverata tra le principali opere obbligatorie a carico del Comune. Furono iterate le istanze del prefetto per fare scomparire questo oltraggio alla civiltà. E la Giunta, nella seduta del 28 marzo 1885, fece al Consiglio la timida proposta di applicare l'art. 13 della legge sul risanamento della città di Napoli al quartiere del Ghetto, a quattro zone del rione Regola, al quartiere dell' Oca, alle adiacenze del ponte alla Regola, ed al prolungamento della via Nazionale, fino all' incontro della via Banchi Vecchi.

La proposta fu acerbamente combattuta nel Consiglio, la discussione fu lunga ed accesa, vi apparì chiaro il timore che a criterio delle indennità prevalesse l'elemento del reddito imponibile che fu confessato essere, per consuetudine comune a tutti i contribuenti, denunciato in misura inferiore al vero e finalmente il Consiglio limitò l'applicazione dell' art. 13 della legge al quartiere del Ghetto, e a due sole zone della Regola.

Il resto della proposta, che a noi è parsa timida ma che il contrasto che patì, può anche far ritenere audace, fu respinto dal Consiglio. E mentre ai diritti ed alle ragioni dei proprietari, che si volevano tutelare, si mescolavano argomenti tendenti a negare che concorressero le ragioni igieniche che la Giunta adduceva a conforto della sua proposta, salvo che in quei luoghi pei quali fu approvata, altrove l'Amministrazione municipale, senza il presidio della legge sul risanamento di Napoli, procedeva alla esecuzione di opere che affermava urgentemente reclamate dagli interessi più elementari della igiene.

Leggesi infatti nella relazione degli assessori delegati all' ufficio del piano regolatore nel 1887-88 quanto appresso:

« Nel gruppo delle strade e piazze proponemmo « al Consiglio alcune opere nuove, che noi cre- « demmo assolutamente indispensabili pel decoro « e per la igiene della città. Primissima fra queste « il risanamento di due quartieri al di qua e al « di là del Ponte Garibaldi sul corso della via A- « renula e del viale del Re, due centri d'infezione, « d'onde non solo era bandita ogni decenza edili- « zia, ma ogni più elementare norma d'igiene ».

La Giunta avea dell'art. 13 della legge sul risanamento di Napoli fatto non rigida, anzi benigna applicazione nel breve spazio pel quale ne fu concessa l'applicazione, poichè per la determinazione delle indennità non fu mai tenuto stretto calcolo della media fra i fitti decennali o l'imponibile, ed il valore venale del fondo, ma fu solo ed unico criterio il valore venale del fondo, e la facoltà di applicare la legge fu tenuta soltanto come presidio e tutela contro le stemperate pretese degli speculatori. — E nondimeno, anche quando di poi si sentì e si confessò il bisogno di opere di risanamento, a nome delle più elementari norme della igiene, quel presidio non fu più invocato, neanche colle benigne disposizioni che ne avean governata l'applicazione.

Malgrado queste osservazioni, non si può dubitare che il Comune raccogliesse frutti soddisfacenti dalle cure spese nella determinazione dei criteri per le espropriazioni.

Riassumendo diremo che forse il Comune avrebbe potuto fare più largo assegnamento sull'opera privata nel procedere ai lavori ed alle espropriazioni, per cui vi fosse da stabilire una ragionevole speculazione sulle aree di risulta. Pare che fosse sorto il pensiero di fare qualche cosa di questo genere pel Ghetto, ma che essendo stato a quel quartiere applicato l'art. 13 della legge sul risanamento di Napoli, paresse che l'interesse privato avrebbe potuto farne troppo dura applicazione e ne avrebbe usato senza quella giusta *epicheia* (per dirlo colla greca voce usata in una relazione presentata al Consiglio comunale il 20 aprile 1885) che solo può tutelare i diritti degli espropriandi.

Ma dove la legge per Napoli non fu applicata questo maggior concorso all'opera privata, forse avrebbe potuto giovare.

Diremo altresì che l'applicazione della legge di Napoli, con quei miti temperamenti che furono adottati, avrebbe potuto molto giovare al Comune nel frenare l'avidità degli speculatori.

E concluderemo che i criteri giuridici delle valutazioni fatte dal Comune ci parvero giustissimi e gli estimativi dovettero parer tali anche ai moltissimi che si concordarono su di essi e che pei casi in cui non fuvvi concordia sono ad ogni modo i più utili e favorevoli al Comune.

Nè altro potremmo dire sul piano regolatore.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,3 — minimo 14,4.

Giunta amministrativa. — Nella sua ultima seduta, la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Piansano — Respinge i ricorsi Papacchini e Ruzzi per tassa focatico.

Collepardo — Idem Rondinara Nicoola.

Monte San Giovanni Campano — Autorizza la vendita di alcuni terreni comunali.

Nettuno — Approva la transazione coll'ing. Tuccimei per l'allineamento delle case.

Provincia — Approva la classificazione delle strade comunali e provinciali.

Allumiere — Approva la cauzione per l'esattore dell'Università agraria.

Campagnano — Autorizza l'appello nella causa per affrancazione contro Sili e Chigi.

Marino — Approva l'aumento di stipendio ai portalettere.

Roccagorga — Autorizza la causa contro il comune di Carpineto per confine territoriale.

Roma — Approva l'operazione finanziaria per ultimare i lavori del mattatoio.

Per la tutela delle Opere pie:

Patrica (M. Frumentario) — Approva il consuntivo 1889.

Amaseno (O. P. S. Rocco). — Approva la transazione col Demanio.

Alatri (Congr. di Carità). — Approva la cessione di un fondo a miglioria a Filomena Frioni.

Alatri (Cong. di Carità) — Approva la transazione col D. Angelo Rossi sul pagamento di affitto.

Anagni (Confr. Annunziata), Civita Lavinia (Confraternite), Fumone (Confr. S. Francesco Saverio), Supino (Confr. Spirito Santo, Confr. S. Giacinto, Confr. della morte) — Accoglie in parte il ricorso contro le operazioni del R. Commissario nominato col R. Decreto 12 gennaio 1890.

Filettino (Confr. Suffragio), Frosinone (Confr. Morte), Monte Compatri (Confr. Sagramento), Patrica (Confr. S. Giacinto), Torre Cajetani (Confr. riunite) — Respinge il ricorso come sopra.

L'arrivo del Prefetto. — Ieri alle 2,25 pom. proveniente da Napoli, giunse in Roma il nuovo Prefetto comm. Andrea Calenda De-Tavani.

Alla stazione erano a riceverlo il consigliere delegato comm. Carosio con tutti i componenti il Consiglio di Prefettura, il R. commissario onorevole Finocchiaro-Aprile, il Procuratore del Re, il general comandante la divisione di Roma, il Questore e la Deputazione provinciale.

Il comm. Calenda si recò tosto alla Prefettura ad assumere la direzione degli uffici.

Stamane, dal comm. Carosio consigliere delegato, gli sarà presentato il personale della Prefettura.

Perugia a Vittorio Emanuele. — Il Municipio di Perugia ha invitato il comune di Roma alle feste d'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che saranno celebrate in quella città il 11 settembre p. v.

Il R. Commissario delegherà a rappresentare il Municipio un ex-consigliere.

La morte del generale Petitti — Ieri alle 5,30 pom., ha cessato di vivere in Roma il tenente generale Petitti Baglioni di Roreto conte Agostino, senatore del Regno. (V. *Ultime notizie*).

Domani avranno luogo probabilmente i funerali, ai quali prenderà parte l'intera divisione di Roma, avendo il defunto coperto uffici di comandante di Corpo d'armata.

IV Ginnasio Torquato Tasso. — Questo Ginnasio da Ripetta sarà trasferito in via delle *Fiamme*, angolo via *Sallustiana*, e non via delle Finanze come erroneamente è stato annunciato. Nel fare questa rettifica ci piace constatare che avendo preso conoscenza del locale, lo abbiamo trovato degno sotto ogni rapporto. Ciò serva di soddisfazione alle famiglie che ivi manderanno ad educare i loro figliuoli e di lode all'ufficio VI, pubblica istruzione, che non lascia intentato mezzo alcuno, pur di conciliare il benessere dell'istruzione coi limiti fissati del bilancio.

Dopo ciò non sarà male che l'ufficio cui spetta, faccia mettere l'indicazione delle vie summominate perchè non accadano altri equivoci di nomi.

Conferenze ferroviarie — Quanto prima saranno tenute in Roma, presso il R. Ispettorato generale delle strade ferrate, conferenze fra i rappresentanti dell'Ispettorato stesso e delle Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico, per risolvere, possibilmente d'accordo, la questione relativa ai biglietti di andata e ritorno dalle varie stazioni a Roma, in occasione di feste alla capitale.

Le truppe del presidio — Le batterie del 13° reggimento artiglieria di ritorno dal poligono di Colfiorito, sono rientrate ieri nella nostra città.

Stamane giungeranno gli squadroni del reggimento cavalleria *Foggia*.

Collegio-convitto Berardi. — In Ceccano, provincia di Roma, presso la stazione ferroviaria ed a metà della linea Napoli-Roma, sorge il Collegio-convitto fondato dalla munificenza del marchese senatore Berardi, che comprende le scuole elementari, secondarie classiche e le tecniche pareggiate.

La stupenda situazione, la salubrità e mitezza del clima, l'ampio e splendido edificio rimesso tutto a nuovo, la tranquillità del paese, la cura indefessa onde il senatore Berardi ed il Municipio provvedono all'incremento della pubblica istruzione, e finalmente la modicità della pensione, rendono questo Istituto sommamente adatto alla coltura morale ed intellettuale della gioventù. Gli alunni oltre all'istruzione relativa alla classe che frequentano, possono ancora avere lezioni di lingue straniere e di musica.

Le domande per l'ammissione si ricevono fino a tutto il 20 settembre prossimo.

Per istruzioni e programmi rivolgersi al direttore del Collegio-convitto di Ceccano (Roma), professore Don Luigi Tordini.

Ancora Ronciglione. — Il sindaco di Ronciglione ritelegrafa perchè si sappia bene che egli accompagnò l'on. Zeppa soltanto alla residenza della Società Cooperativa e *non fu presente* al colloquio, che i rappresentanti di questa ebbero con l'on. deputato.

— A sua volta ci telegrafa il signor Palozzi per confermare, contrariamente all'asserzione dei signori Santini, Sillani ed altri, l'esattezza del suo precedente racconto (*Popolo Romano* del 24 agosto) circa l'abboccamento avuto con il conte Leali ed il signor Bertogli, ci manda per pubblicazione la seguente dichiarazione:

« Esternai desiderio di parlare con il conte Leali « per persuaderlo che l'inaugurazione della bandiera della Società costruttrice non aveva scopo « politico. Infatti la festa fu riuscitissima, quantunque i partigiani del Leali avessero voluto « imporle un concetto politico. « *Bertogli*. »

E dopo ciò chiudiamo la rubrica e dichiariamo definitivamente chiuso l'incidente che davvero ha avuto già troppe code.

Bonifica dell'Agro Romano. — Il Prefetto ha autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione del terreno pascolativo e prativo sulla via Ostiense, di proprietà del principe Aldombrandini Camillo, per la indennità di L. 320,336,27.

A Nettuno. — La Congregazione di Carità, amministratrice dei beni dell'ospedale dei poveri in Nettuno, è venuta nella deliberazione di vendere o cedere in enfiteusi perpetua alcune aree fabbricabili divise in piccoli lotti, avendo tra dette aree rilasciate le strade necessarie. Queste aree sono limitrofe al fabbricato ed in ottima posizione.

Il tipo planimetrico ed il capitolato sono visibili presso il notaio signor Luigi De Luca, via Cavour, n. 6, Nettuno.

Una dichiarazione — Il presidente della Società cooperativa di lavoro edilizio fra gli operai di Roma, ci scrive per pregarci di render noto non aver la Società stessa nulla di comune con la Cooperativa muratori, della quale la stampa si è occupata in questi giorni. Ciò a scanso di equivoci.

Un ex-parroco. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre, puramente civile, della salma del prof. Luciano Alessandro Carnelli, comunemente detto padre Scarpaccia, ex-parroco della Minerva, che nel 1870 gettò la tonaca, suscitando gran chiasso intorno a sè.

Era stato impiegato al municipio di Roma.

Paludi Pontine. — Mercoledì 3 settembre, alle 9.30 ant., nella sede del Consorzio, al palazzo Ferraioli in piazza Colonna, si procederà all'esperimento d'appalto per diversi lavori dell'ammontare complessivo di circa 35,000 lire. I relativi capitolati sono visibili tutte le mattine dalle nove a mezzogiorno.

Le guardie di città nella giornata di ieri eseguirono le seguenti operazioni:

Contravvenzioni di P. U. 201 — Cani accalappiati 12 — Feriti medicati alla Consolazione 18 — Malati condotti agli ospedali 14 — Avvertimenti 83.

Povera bambina! — Ieri, poco dopo le 8, nella sua abitazione in via di Porta Pinciana 41, piano 2°, la bambina Maria Panunzi, di anni 4, figlia di Grazia e Pio Panunzi, sporgendosi dalla finestra per stendere una vesticciuola della bambola, cadeva nel sottostante cortile.

La poverina fu raccolta cadavere.

Per mancanza di lavoro! — Un lugubre fatto avvenne la notte scorsa nella casa n. 84 in via Tasso.

Al piano terzo della medesima abitava il pontarolo Crescentini Angelo, di anni 29, da Gualdo Tadino.

Il disgraziato da parecchio tempo non trovava lavoro e languiva nella miseria. La scorsa notte, in un momento di sconforto, decise di finirla con la vita. Aperta infatti la finestra che guarda il cortile si gettò di sotto.

Al mattino fu trovato dal portiere disteso in terra con una larga ferita alla tèsta in un lago di sangue.

Condotto all'ospedale militare fu giudicato in pericolo di vita.

Tentato suicidio. — Ieri, nella caserma delle guardie di città, in via del Colosseo, il sottobrigadiere delle medesime, Pugliesi Luigi, da lungo tempo afflitto da una malattia incurabile, tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al basso ventre.

Fu accompagnato moribondo alla Consolazione.

Coltellate. — Ieri sera due signorine di assai liberi costumi, mentre passeggiavano in via del Tritone, furono avvicinate da uno sconosciuto. Venuti a diverbio una di esse, Gizzi Isolina di anni 24, abitante in via della Frezza, si buscò una coltellata guaribile in 12 giorni.

Il feritore riuscì a darsi alla fuga.

La Gizzi adagiata in una vettura fu trasportata alla Consolazione.

Un po' di tutto — Capezzoli Matteo, di anni 21, da Caprarola, e suo fratello Ferdinando, di anni 19, entrambi barcaioli, vennero ieri sera arrestari in via via Borgo S. Spirito, perchè, venuti a questione con Caldari Filippo, di anni 23, romano, carrettiere, lo colpirono con un coltello, producendogli ferite guaribili in 10 giorni con riserva.

Il ferito fu, dopo medicato, anch'esso arrestato, perchè possessore di un lungo coltello.

— Verso le 4 pom., nel deposito d'immondezza, in via Rondinelle, si sviluppò un incendio a causa della fermentazione degli stracci. Il fuoco distrusse circa 150 lire di carta.

Accorsi i vigili e le guardie, il fuoco fu circoscritto.

— In piazza della Ferrovia, il carrettiere Calabresi Augusto fu arrestato per oltraggi alle guardie. Per lo stesso motivo venne pure arrestato, in piazza della Cancelleria, il venditore ambulante Chialorni Luigi.

— Brochetto David, di anni 29, da Pieve Torino, facchino, fu ieri arrestato in piazza dei Cinquecento, quale autore di furto di oggetti d'oro del valore di lire 65, commesso in via Tiburtina n. 21.

Una sola ma bella e buona vendita. — Una benestante famiglia costretta a partire da Roma nell'entrante settimana per affari di famiglia, vende all'asta a qualunque offerta sulla stima tutto il mobilio che guarnisce il suo appartamento di 6 camere bene arredate, dimani 30, ore 10 ant., in via Torino, 115. Questo appartamento nulla lascia a desiderare, e perciò tutti possono fare acquisti ottimi, dovendosi tutto vendere assolutamente dimani stesso. Vi è pure un bellissimo e buonissimo pianoforte *sécretair* (autore W. Scholler di Berlino), un fucile *Lefouchè*, e una cassaforte di Vienna. Bella occasione in verità per comprare roba buona ed a poco prezzo. Tutti dunque dimani a questa vendita in via Torino, 115, affidata ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Il dott. Bompiani (via Torino 106) avverte la sua distinta clientela che sospende le consuete consultazioni di ostetricia e malattie delle donne, sino ai primi di settembre p. v.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Non c'inganniamo col dire che ieri sera la simpatica sala di questo teatro sarebbe stata affollata di pubblico elegante ed intelligente, sia per la novità dello spettacolo che per dimostrare la sua simpatia al bravo Giacentini di cui ricorreva la beneficiata.

Il pubblico, che dapprincipio sopportò malvolentieri *L'articolo 6*, un vero scherzo... di cattivo genere, si riebbe poi nella brillante commedia del Sardou, egregiamente tradotta dal Catelli, *I Pomi del vicino*. Il lavoro non è che una semplice *pochade* senza pretese, ma che ha però il vanto di far passare la malinconia a tutti e di provocare viva ilarità; epperciò fu accolta da continui applausi. Gli artisti tutti fecero del loro meglio nell'interpretare coscienziosamente le parti loro affidate, ed in especial modo il seratante, la signorina Colonnelli ed il Mancinelli.

Dobbiamo pure tributare una parola di sincero elogio allo scenografo sig. O. Bosi, per la bellissima scena dei tetti al secondo atto (3° quadro). Il Bosi fu chiamato al proscenio dagli insistenti applausi del pubblico.

In conclusione, *I Pomi del vicino* avranno indubbiamente l'onore di molte repliche. Questa sera infatti, ne abbiamo la prima.

Quirino. — Sempre la stessa accoglienza al sublime lavoro del Gounod, il *Faust*. Il teatro era gremito, e gli applausi furono calorosi.

Stasera la brava signorina Giuliani dà il suo spettacolo d'onore, ripetendo il *Trovatore* con il tenore Bianco.

La seratante canterà la romanza della *Favorita*.

Manzoni. — Iersera si replicò l'*Ernani*. Il De Romanis, sebbene non perfettamente ristabilito della leggera indisposizione, confermò pienamente il grandioso successo avuto la prima sera, riscuotendo applausi continui, caldi e clamorosi. Esso sa modulare con ottimo metodo e molta correttezza la sua simpatica voce, ottenendo così magnifici effetti.

Egregiamente il Mieli, che dà alla parte di Carlo V, una interpretazione efficace e fa magnifico sfoggio dei suoi mezzi vocali. Benissimo l'orchestra diretta dall'infaticabile La Monaca.

Stasera riposo e domani ultima del *Trovatore* col tenore Rizzini.

Si sta allestendo alacremente l'andata in scena della *Favorita*, con un complesso d'artisti eccellenti. Ciò darà più agio all'impresa per meglio preparare il *Ruy-Blas*, che promette essere uno spettacolo eccezionale per questo teatro.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *I Pomi del vicino* — ore 9.
Quirino. — *Il Trovatore* — ore 9.
Manzoni. — Riposo.

Orti di Musica Cerveia - Spettacolo variato e divertente - Ore 9.

Ultime Notizie

Il 28 settembre S. M. il Re si recherà a Torino, per inaugurare la prima Esposizione italiana di architettura, che avrà luogo nell'edificio per le belle arti al Valentino.

Telegrafano da Gressoney, che S. M. la Regina è partita ieri, alle 3 pom., acclamatissima dalla popolazione.

S. M. ricevette prima di partire il Consiglio comunale ed il parroco. Le giovanette, vestite nell'antico costume del paese, le presentarono un mazzo di fiori. S. M. è giunta ieri notte alle 12 a Monza, da dove, domani, si recherà nella brughiera di Brescia per assistere alla grande rivista.

Il giorno 8 aprile scorso, dal piroscafo nazionale *Aquila* del Compartimento di Genova, in navigazione per l'America del Sud, ed a cento miglia dall'isola Fernando di Noronha, venne, da alcuni passeggieri, gettata in mare una bottiglia contenente una lettera dei passeggeri stessi.

Il R. Console a Trinidad ha testè informato il Ministero della marina che la suddetta bottiglia fu trovata il giorno 16 luglio sulla spiaggia a Nord-Est dell'isola di Tobago, distante circa 3600 miglia dal punto in cui venne gettata in mare.

Si annunzia che nel venturo settembre il principe Napoleone passerà alcuni giorni presso la famiglia nel castello di Moncalieri.

Ieri sera è partito per Napoli l'on. Presidente del Consiglio dei ministri.

Un telegramma pervenuto alla Presidenza della Camera dei deputati, annunzia trovarsi l'on. Baccarini alquanto sollevato.

Sperasi scongiurato ogni imminente pericolo.

In seguito all'istituzione della nuova linea di navigazione Napoli, Londra, Palermo, il governo ha invitate le società ferroviarie italiane, a fare studi per adottare un servizio cumulativo, tra l'Italia e l'Inghilterra.

Ieri sera, alle 5,30 pom., dopo lunga malattia, cessava di vivere in Roma il tenente generale

Petitti Baglioni di Roreto conte Agostino.

Era nato in Torino il 13 dicembre 1814 dal conte Ilarione e dalla contessa Gabriella Genna di Cocconato.

Entrato alunno all'Accademia militare torinese, ne uscì luogotenente di artiglieria nel 1833. Allo scoppio della guerra coll'Austria, nel 1848, fu preposto al comando di una batteria, segnalandosi nelle giornate di Goito, Sommacampagna e Custoza. Come capo di stato maggiore del generale Lamarmora e segretario addetto al gabinetto di lui al ministero della guerra, il Petitti ebbe gran parte nelle riforme dell'esercito piemontese.

Si distinse nella spedizione di Crimea e nei combattimenti di Palestro e San Martino, nella campagna del 1859.

Ebbe cospicui incarichi militari: rappresentò il Piemonte all'incoronazione dell'imperatore Alessandro II; fu segretario generale al ministero della guerra; comandante la divisione di Milano.

Rappresentò il collegio di Cherasco alla Camera dei deputati dalla IV alla IX legislatura. Nel marzo 1862 accettò il portafoglio della guerra del primo gabinetto Rattazzi. Ritiratosi nel dicembre dello stesso anno, in seguito ai fatti di Aspromonte, nel settembre 1864, dopo la caduta del ministero Minghetti, tornò al dicastero della guerra col secondo ministero Lamarmora.

Il 1° dicembre 1870 fu assunto alla dignità di senatore del Regno.

Il Petitti, sì alla Camera dei deputati che al Senato, prese viva parte alle discussioni militari, dando prova di molta dottrina, di grande competenza e di altrettanto tatto, aggiunto ad una serena equanimità di giudizio.

Collocato a riposo nel maggio 1877, il generale Petitti era inscritto nei quadri della riserva.

Il nuovo Prefetto alla Provincia

Il comm. Calenda ha diretto ieri ai sindaci della provincia la seguente circolare:

« Sono stato nominato Prefetto della provincia di Roma. Oggi assumo l'ufficio.

« Non ho da fare programma. Esso sta nella piena osservanza della legge, ed a me per il primo spetta darne l'esempio. Il retto ordinamento delle aziende municipali e degli istituti di beneficenza, la regola ed il riscontro nell'entrate e nelle spese, la sincerità del voto elettorale sono garantiti contro l'arbitrio e il mal talento da precetti legislativi. Io ne vorrò l'osservanza da tutti, e senza eccezione, appunto pel rispetto alle libertà cittadine.

« Dopo avere seguito, con lungo e vario peregrinare nel governo di molte provincie, il mirabile e fatale andare fino all'Alma Roma, dove colla libertà si è affermata l'unità della patria, a me infine è toccato l'alto onore di governare la provincia romana.

« Di ciò sono gratissimo al Governo del Re; ed all'arduo incarico sarà forse adeguata l'opera mia se non mi verrà meno la cooperazione efficace e benevola che ora Vi chiedo. »

Il prefetto *A. Calenda*.

Casse di risparmio

E' stato approvato il nuovo organico della Cassa di risparmio di Novellara.

R. navi armate.

Il piroscafo *Murano* è giunto a Messina.
La cannoniera *Curtatone* è giunta a Massaua.
La torpediniera *Aquila* è giunta a Napoli.
Il trasporto *Europa* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra e l'Egitto.

(S.) **Costantinopoli**, 28 — Corre nuovamente la voce che la posizione del Granvisir, Kiamil pascià, sia seriamente scossa, sopratutto in seguito alla risposta inglese sulla questione dello sgombero dell'Egitto.

Come successore più probabile di Kiamil pascià si parla nei circoli diplomatici di Said pascià, predecessore di Kiamil.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 28, 10,15 ant. — Vignon, capo del gabinetto di Rouvier, è stato nominato referendario al Consiglio di Stato.

I giornali commentano la nomina essendo Vignon genero di Rouvier.

(N.) **Parigi**, 28, 5,55 — Thiebaud telegrafò al generale Boulanger, per chiedergli l'autorizzazione di rispondere alle asserzioni del *Figaro* sul boulangismo.

— Il signor Pichon, deputato della Senna, fu schiaffeggiato questa mattina sulla pubblica via da Godlewski, redattore del *National*, il quale lo rimproverava di averlo fatto escludere dal sindacato della stampa.

GERMANIA

(S.) **Coblenza**, 27 — Nell'odierna seduta del Congresso dei cattolici tedeschi, il sig. Lieber discusse la situazione del Papa e chiese la restaurazione del potere temporale.

(S.) **Coblenza**, 28 — L'assemblea generale dei cattolici tedeschi tenne oggi la sua ultima riunione pubblica. Vi assisteva anche l'arcivescovo di Colonia, Krementz.

Windthorst chiese la riammissione degli ordini religiosi e l'aumento dell'autorità del Papa.

L'assemblea si adunerà nel prossimo anno a Danzica, ovvero in Baviera.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 28, 5 pom. — Le autorità di Bilbao prendono precauzioni militari per contenere i socialisti, che volevano tenere riunioni il 29 corrente, alla vigilia della visita della Regina.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 28, 12,40 pom. — I giornali progressisti continuano la violenta campagna contro la convenzione anglo-portoghese.

(S.) **Lisbona**, 28. — Il ministro della marina, Giulio Vilhena prepara un progetto di riforma completa del regime doganale e della organizzazione amministrativa militare delle Colonie di Mozambico e di Angola.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 28, 11,10 ant. — Il lavoro è stato ripreso parzialmente nelle miniere di carbone a Flenn.

Nel bacino di Mons segnalasi una leggiera recrudescenza.

(S.) **Mons**, 28. — Lo sciopero degli operai nel Borinage si è notevolmente aggravato. Stamane vi è stata una manifestazione provocata dagli scioperanti; essa è stata dispersa dalla forza. Sono stati operati quattro arresti.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1.10 pom. — I giornali russi pubblicano alcuni interessanti particolari sopra il tronco di Samarcanda, terminato di recente, della ferrovia dell'Asia Centrale. Il tronco è lungo 345 verste e mezzo ed è stato costruito colla massima rapidità cioè dal 1° luglio 1887 al 15 maggio 1888.

Il costo di costruzione è di 34,832 rubli per versta compreso le rotaie e il materiale viaggiante.

Questi particolari fanno molto onore al generale Annenkoff, che ha diretto i lavori.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1.10 pom. — Si conferma che il nuovo editto contro gli ebrei verrà effettivamente pubblicato in ottobre.

Esso sarà preceduto da una esposizione dei motivi, colla quale il governo crede di giustificare la grave misura.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 28. — Parte dei riservisti delle categorie 1882 e 1883 è stata chiamata alle manovre per quindici giorni, col fucile Mannlicher.

(N.) **Vienna**, 28, 2 pom. — Ha destato una irritazione in questi circoli politici la notizia che il gabinetto serbo ha approvato gli statuti della nuova associazione politica, intitolata Velika Serbija (Vecchia Serbia) ed ha promesso al Comitato direttivo dei sussidi pecuniari.

E' noto che questa associazione classifica fra le terre irredente, la Croazia, la Dalmazia, la Slavonia, il Banato, la Bosnia e l'Erzegovina, ed è quindi naturale il malcontento contro la Serbia.

— Uno dei risultati della vittoria ottenuta dal signor Stambuloff nella questione dei vescovi bulgari in Macedonia è la sua aumentata popolarità.

Questa è resa evidente dalle accoglienze entusiastiche fattegli dalle popolazioni nel suo giro nelle provincie, e dal fatto, che tutti i partiti, all'infuori di quello zankoffista, sembrano ora fare adesione al governo.

Infatti il signor Grekoff, già capo dei conservatorio ha acconsentito a portarsi candidato ministeriale a Eski Zagra, e il signor Stoiloff, che si diceva tempo fa pronto a ritirarsi dalla vita politica, si presenta pure alle elezioni.

— Si ha da Cettigne essere stato colà celebrato con grandi feste il 30° anniversario della assunzione al trono del principe Nikita, il 26 corrente.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Il signor Tatischeff, reduce da Sofia, avrebbe detto che il potere del signor Stambouloff, lungi dall'essere scosso, è più forte che mai, e che gli zankoffisti vanno sempre perdendo terreno.

Avrebbe soggiunto che il signor Stambouloff non sarebbe alieno da un riavvicinamento alla Russia.

Gli uomini politici bulgari sono però animati da un grande spirito di indipendenza e sono alieni del pari dalla influenza russa e dalla influenza austriaca.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 28 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che l'incaricato d'affari di Russia a Costantinopoli rimise alla Porta una Nota del suo governo, il quale chiede che i diritti della Chiesa ortodossa siano rigorosamente rispettati in Turchia.

(N.) **Berlino**, 28, 1,44 pom. — La *Kölnische Zeitung* dice che Nelidow ha dichiarato alla Porta che i diritti della chiesa ortodossa in Turchia sono inalienabili, se lo Czar e le popolazioni lo vogliono.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 28. — Il ministro delle finanze, rispondendo ad una deputazione, dichiarò che diminuirà il bilancio di quindici milioni.

L'Unione Civica convocò un *meeting* allo scopo d'invitare i generali Roca e Levalle, ministri dell'interno e della guerra, a lasciare il gabinetto. Regna inquietudine nei circoli politici in seguito a questo passo.

Un nuovo progetto presentato alle Camere provinciali di La-Plata autorizza un'altra emissione di *cedulas* fino alla concorrenza di dieci milioni di dollari.

Il Senato approvò una legge di amnistia generale.

(S.) **New-York**, 28. — Dispacci da San Salvador annunziano che il presidente generale Ezeta firmò il protocollo di pace col Guatemala.

(S.) **Londra**, 28. — La Legazione del Brasile smentisce la voce di dimissione di Ruiz Barboza, ministro delle finanze.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 27, 8 ant. — I repubblicani dell'Ohio hanno proclamato Mac Kinley (autore del famoso *bill* protezionista) a candidato alla Camera dei rappresentanti.

(S.) **Washington**, 27. — *Senato.* — In occasione della discussione della tariffa doganale, Davis raccomanda misure di rappresaglia contro la Francia, la Germania e l'Inghilterra, che proibiscono l'entrata delle carni americane.

Camera dei Rappresentanti. — Ebbe luogo un vivo incidente. Dopo uno scambio di epiteti ingiuriosi, il deputato Wilson dette un pugno nel petto al collega Beckwith.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 28, 12.15 pom. — A Troyes ed a Dijon sono scoppiati ieri violenti uragani. I danni sono considerevoli. Tre persone sono state ferite a Troyes.

(N.) **Madrid**, 28, 11.50 ant. — Le popolazioni delle provincie infette dal cholera continuano a mostrarsi ostili ai medici inviati dal governo. Un medico è stato ucciso a colpi di pugnale, nella provincia di Valenza; ad un altro una donna ruppe il cranio ed un terzo fu massacrato dalla folla presso Lervo.

(N.) **Parigi**, 28, 12.40 pom. — La contessa Villanova inviò parecchie guide alla ricerca del figlio, ma essendo caduta nei giorni scorsi una grande quantità di neve sul Monte Bianco, si è perduta completamente la speranza di trovarlo vivo.

(N.) **Londra**, 28, 11,10 ant. — Si ha da Sidney che i proprietari decisero, di fronte allo sciopero dei minatori, di chiudere le miniere di Newcastle.

I marinai di cabotaggio alla Nuova Zelanda si sono messi in isciopero.

(N.) **New-York**, 28, 8 ant. — Il gran tunnel ferroviario sotto il fiume Saint-Clair, che riunisce Port Huron (Michegan) con Sarnia (Canadà) è completato.

La sua costruzione è costata 1,500 000 dollari.

(N.) **Madrid**, 28, 5,10 pom. — Il cholèra aumenta a Valenza e a Toledo.

Fra i morti in seguito al morbo in questa ultima città si nota il colonnello comandante la Scuola militare.

(S.) **Madrid**, 28. — Nelle provincie di Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo e Valenza furono denunciati ieri 100 casi di cholera e 47 decessi.

(S.) **Sofia**, 28. — La foresta di Bellova è in fiamme da due giorni.

Sono state prese energiche misure per localizzare il fuoco.

Un reggimento di fanteria è stato inviato sul luogo.

Movimento della Navigazione.

(S.) **New-York**, 27. — E' partito quest'oggi per Genova il piroscafo *Birmania*, della N. G. I.

(S.) **Bombay**, 28 — E' qui giunto stamane il *D. Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Proveniente da Singapore e Hong-Kong, è qui giunto stamane il *Bisagno*, della N. G. I.

(S.) **Aden**, 28 — Proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez il *R. Rubattino*, della N.G.I., diretto a Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 28 agosto.

Borsa assai sostenuta, ma affari quasi nulli.

La Rendita per contanti 96,35. Per fine settembre da 96,75 a 96,80.

Il Cattolico 98,70 - il Clero 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 498 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 470.50 — le Napoli Ottaiano 243.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari toccato in apertura il corso di 483 sono rimaste domandate a 484 senza affari — Le Generali di 485 a 484.

Le Acque Marcie vivamente combattute intorno al prezzo di 930 — Il Gas fermo da 873 a 886 — Gli Omnibus 147,50.

Cheque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,19.

Prezzi di compensazione *di fine Agosto.*

Rendita 5 0[0	96 80	» » Certif. em.	— —
Rendita 3 0[0	61 50	» A. Marcia st.	960 —
Obb. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» S. p. C. acqua	270 —
P. Rotschild 5 0[0	99 50	S. G. Illuminaz.	226 —
O. Città Roma 4 0[0	440 —	Az. Soc. Immob.	480 —
C. F. S. Spirito	471 —	» » M. M. G.	260 —
C. F. B. Nazionale	482 —	» » Telefoni	— —
C. F. B. » 4 1[2 0[0	500 —	» » Tram. O.	148 —
Az. Ferr. Merid.	712 —	» » F. Ital.	33 —
» » Medit.	575 —	» » » nuove	— —
» » » certif.	565 —	» » Min. Antim.	— —
» Banca Naz.	1760 —	» » Mat. Lat.	255 —
» » Rom.	1060 —	» » Fond. Inc.	98 —
» » Gen.	482 —	» » Fond. Vita	235 —
» Banco Roma	650 —	» » N. G. I.	370 —
» Banca Tiber.	70 —	» » Metall. Ital.	810 —
» » I. Comm.	483 —	» » della Pioc.B.	243 —
» » Certif.	475 —	» » Caoutchouc	190 —
» S. C. Mobil.	610 —	Obb. Soc. Imm. 5 0[0	470 —
» » Merid.	180 —	» » » 4 0[0	201 —
Az. » Gas	880 —	» Ferroviarie	291 —

BORSE ITALIANE — 28 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 37	96 27	96 37	96 37 1[2
Id. fine	— —	96 30	96 42	— —
Az. Banca Nazion.	1760 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	608 —	— —	611 —	608 —
» B. Generale	— —	481 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	572 —	571 —	572 —	572 —
» » Meridionali	712 —	712 —	713 —	713 —
» B. di Torino	— —	— —	491 —	— —
» Subalpina	— —	— —	80 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	236 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	478 —
» Tiberina	— —	— —	67 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	91 —	— —
» Sovvenzioni	— —	133 —	130 —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	366 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	227 50	227 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	291 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	498 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	482 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	500 —	— —
Francia vista	100 85	100 77	100 80	100 80
Berlino id.	— —	124 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 48	25 22	25 21	25 22

Parigi, 28, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 70	94 67	— —
» » 4 1[2 0[0	106 35	106 50	— —
» italiana 5 0[0	95 70	95 50	— —
» turca	19 10	19 15	— —
» spagnuola	76 34	76 34	— —
» ungherese	— —	91 11[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	491 7[8	490 15[16	— —
Banca di Parigi	848 3[4	848 3[4	— —
Id. di Sconto	— —	536 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	609 11[16	— —
Credito fondiario	— —	1310 —	— —
Azioni Suez	— —	2340 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	7835 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	707 1[2	— —
Cambio sull'Italia	— —	11[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N.) **Parigi**, 28, 3,54 pom. (*fonte italiana*). — Valori turchi rio sempre fermissimi, italiano debole realizzi sopra notizie costa 94,67 — 82[50 — 115[2 — 95,52 — 50[50 — 70[25 — 705 — 19,17 — 40[25 — 609,68 — 11[10 — 20[5 — 491 — 2[illegible] — 77,31 — 1[50 — 137[2 — 617 — 5[5 — 27[3 — 40[10 — 1310 — 848.

(N.) **Parigi**, 28, 8 pom. (*fonte francese*) — Alla Borsa la fermezza continua. Alcuni affari sulle rendite, ma poco importanti.

Vienna, 28 ferma	27	28	Londra, 28 chiusura	28	28
Mobiliare	308 —	309 15	Nuovi Cons.	96 3[8	96 7[16
R.aust.(oro)	107 —	107 —	Italiana	94 13[16	94 5[8
Id. (carta)	88 —	89 —	Turca	18 7[8	18 15[16
Nap. d'oro	8 99	8 97 1[2	Egiziano	97 3[8	97 1[4
C.Londra	112 70	112 55	Argento	53 3[4	53 3[4
Vers. alla B. d'Inghilt. st.			— Ritirato st.		

Berlino, 28 ferma	27	28	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 50	95 70	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	95 90	95 70	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	114 20	114 40	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	246 60	247 25	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 21 1[2	20 20 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	800
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 28 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	800
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 74,25	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 113.75	

Anversa, 28 agosto, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 28 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	48	90	sostenuta
Avena	18	75	17	75	sostenuta
Olio di colza	71	75	71	50	pesante
Spiriti	35	50	36	25	ferma
Zucchero raffinato	108	50	108	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 28 agosto, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Se essa lo avesse guardato bene in quel momento, avrebbe visto che i suoi denti facevano sanguinare le labbra in una contrazione spasmodica di dolore e di rabbia e che le sue unghie si conficcavano nelle palme delle sue mani.

Margherita si asciugò gli occhi. Il primo imbarazzo era scomparso.

Il suo cuore poco a poco si inteneriva.

Sentiva oramai un immenso bisogno di confidenze. Voleva non parlare soltanto di lei, ma udire da Gironde i particolari minuti della sua vita.

Voleva che dopo quel colloquio esso non fosse più un estraneo per lei.

Essa glielo domandò:

— Ditemi tutto. Richiamate i ricordi più lontani della vostra infanzia.

« Parlatemi sopratutto delle brave persone che vi hanno fatto da padre e da madre e che sventuratamente non potrò ringraziare, perchè sono morti.

« Ditemi come, malgrado la loro povertà, avete potuto istruirvi? Chi vi ha sostenuto? Chi incoraggiato?

« Come mai il vostro padre adottivo essendo povero non siete diventato un operaio?

« Com'è che vi ritrovo a Parigi, ben messo, elegante, distinto? Tutto ciò mi interessa, figlio mio, ed è quanto voglio sapere. Non vi affrettate. Non dimenticate nulla. Posso consacrarvi tutto il giorno.

Egli obbedì. Era preparato a questa domanda. Sapeva ciò che doveva rispondere. Il suo racconto era bell'e fatto.

Cosa singolare, quei particolari, inventati a caso, coincidevano talvolta cogli incidenti reali della vita di Giacomo, benchè egli non lo conoscesse.

Ed è così che parlò del padre Gironde, come Giacomo avrebbe parlato di papà Routard, dicendo come fosse stato buono e qual cuor d'oro egli avesse.

Narrò, come avrebbe potuto farlo Giacomo, che aveva letto quanti libri erangli capitati sotto mano, locchè aveva fatto nascere in lui il desiderio di istruirsi, e che a ciò dedicava parte delle sue notti.

Alla morte del suo padre adottivo, essendo ancora giovanissimo, era partito per Parigi a piedi, quasi senza danaro, dormendo nei fienili, disimpegnando nelle fattorie qualche lavoro speciale, per pagare le scodelle di zuppa od il tozzo di pane e il pezzetto di formaggio.

A Parigi aveva durato fatica a collocarsi.

Dapprima era stato garzone presso un mercante di vino, poi aveva tenuto, per due ore al giorno, le scritture di un piccolo tappezziere.

Di là era passato presso un usciere, poi presso un avvocato. Infine presso Patoche.

Abbandonando Patoche, si era collocato presso Antonio di Pontalès.

— Mio fratello? — interruppe con maraviglia ed inquietudine.

— Ho appreso, due giorni fa soltanto, che il signor di Pontalès era vostro fratello. E ne sono felice, madre mia, perchè il signor di Pontalès, presso il quale mi trovo da un anno, potrà parlarvi di me.

« Ho guadagnato la sua stima, e, poichè gli è ricco e influente, mi aiuterà a fare la mia fortuna.

— Siete ambizioso?

— Lo era, tanto per avere uno scopo nella vita. Ma ora che vi ho ritrovata, madre mia, non ho più che una sola ambizione: vedervi il più sovente possibile e farmi amare da voi.

— Figlio caro!

— Ci verrò spesso?

— Certo... con prudenza, però — disse col cuore palpitante.

E il suo atteggiamento tradiva l'imbarazzo.

Poichè pensava che ora essa doveva nascondersi a suo marito, che avrebbe dovuto dividere la sua vita in due parti: una consacrata alla sua famiglia legittima, l'altra a codesto figlio della sua colpa, sacro al pari degli altri suoi figli.

— Madre mia, ho una preghiera da rivolgervi.

— Parlate, figlio mio.

— Perchè non mi date del tu? Perchè non accostate le due sponde di questo abisso, scavato da vent'anni di separazione? La vostra tenera famigliarità colmerebbe questo abisso. Mi sembra che sarei più vicino a voi.

— Hai ragione! — essa disse.

Eppure questa idea la fece trista ed inquieta.

Le parve che questa prova di tenerezza, data a quel giovane, fosse rubata agli altri due suoi figli.

— Grazie, madre mia,

Si fermò, come avesse qualche altra cosa da domandare.

— Ebbene, che vuoi ancora? — chiese essa sorridendo.

E d'un tratto pensò che egli forse aveva bisogno di danaro e non osava dirlo. Essa era ricca. Avrebbe dovuto pensarci prima. Egli aveva dei gusti raffinati di eleganza che forse avevanlo indebitato...

— Confidatemi tutto — ella disse. — Non voglio che abbiate la più piccola contrarietà. Avete dei creditori? Siete imbarazzato?

Arrossì. Credette d'averla urtata.

— E' una madre che vi parla! — soggiunse.

— Madre, ho vissuto solo fin oggi, senza protezione. E continuerò a vivere senza ricorrere ad alcuno.

« Sta bene che voi siate ricca, madre mia; io debbo ignorarlo e lo ignorerò sempre. La vostra ricchezza non mi appartiene: essa è dei vostri figli, è vostra, è di vostro marito.

« Del resto, io guadagno largamente per vivere. Il signor di Pontalès mi dà cinquecento franchi al mese e non ho debiti. Tranquillizzatevi.

— Mi era parso che mi voleste chiedere qualche cosa.

— E' vero.

— Dite... non saprei come indovinare...

— Non oso.

— Perchè?

— Perchè ciò ch'io penso in questo momento mi sembra enorme...

— Parlate, figlio mio.

— Non mi date più del tu?

— Abbi fiducia in me... Che cosa desideri?

Egli abbassò ancora la voce:

— Ho un fratello, non è vero?

— Sì: Bernardo.

— Ed una sorella?

— Bernardina.

— Io li amo senza conoscerli... Li conoscerò io mai?

— La cosa è grave.

— Vedete dunque che aveva ragione di esitare.

— Oh! figlio mio!

— Madre, perdonate.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,45	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11.5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,23	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	5,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,39	....	....	2,25	9,20	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10.54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25 f.	....
Frascati	7,03	10,04	12,44	5,41	8,11	10,13	....
Fiumicino	9.55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11.21a	3,28p	5,52p	6,30p
Roma arr. *	6,49	8,55a	10,—a	11,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.
dall'11 al 20 Agosto 1890.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4086	4065	+ 21	650	640	+ 10
Media	4086	4065	+ 21	648	640	+ 8
Viaggiatori	1,500,426 85	1,636,483 68	— 136,056 83	79,635 12	105,939 32	— 26,304 20
Bagagli e Cani	56,450 82	56,872 01	+ 421 19	2,437 99	3,259 11	— 821 12
Merci a G.V. e P.V. acc.	292,211 70	286,876 63	— 5,335 07	13,705 07	10,312 46	+ 3,392 61
Merci a P.V.	1,401,768 93	1,426,273 29	— 24,504 36	100,501 91	77,124 30	+ 23,377 61
TOTALE	3,250,858 30	3,406,505 61	— 155,647 31	196,280 09	196,635 19	— 355 10
***Prodotti** dal 1° luglio 1889 al 20 Agosto 1890.*						
Viaggiatori	6,767,363 08	7,152,214 25	— 384,851 17	343,267 32	439,369 91	— 96,102 59
Bagagli e Cani	288,312 39	299,825 74	— 11,513 35	11,763 84	17,264 16	— 5,500 32
Merci G.V. e P.V. acc.	1,527,471 83	1,485,874 38	+ 41,597 45	71,644 35	52,147 41	+ 19,496 94
Merci a P.V.	7,240,397 16	7,775,623 71	— 535,226 55	487,819 43	440,805 71	+ 47,013 72
TOTALE	15,823,544 46	16,713,032 47	— 889,993 62	914,494 94	949,587 19	— 35,092 25
Prodotto per chilometro.						
della decade	795 61	830 01	— 34 40	301 97	307 24	— 5 27
riassuntivo	3,872 62	4,411 57	— 238 95	1,411 26	1,483 73	— 72 47

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 88